

# ANCE

RASSEGNA STAMPA

**“La carica dei 5000 cantieri per far ripartire l’Italia”**

Una raccolta dei principali riscontri dalla stampa nazionale e locale

---

---

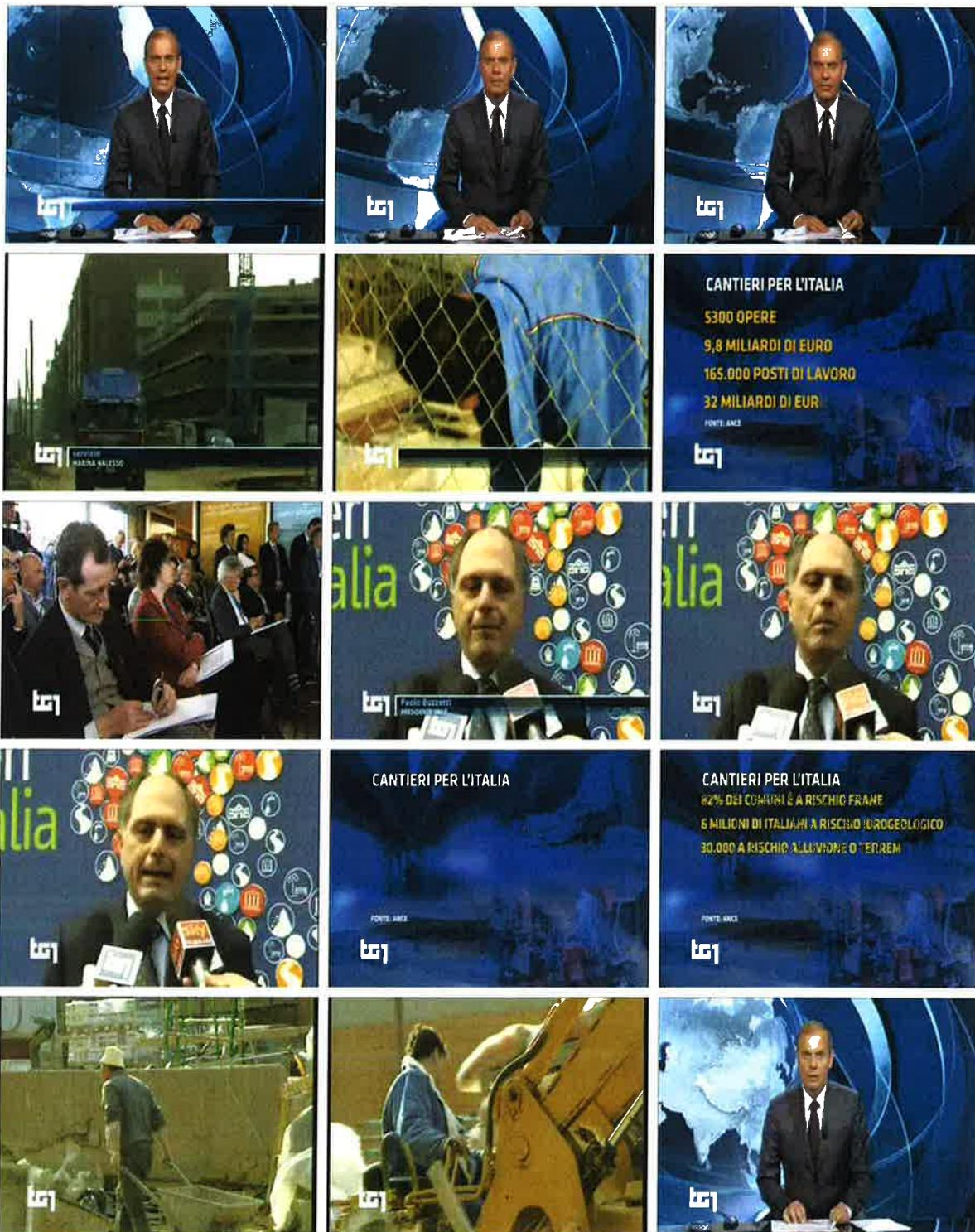
---

---

---

TG1 H. 13.30 (Ora: 13:59:50 Min: 1:39)

"La carica dei 5000 cantieri per fare ripartire l' Italia", è questo lo slogan del piano presentato oggi dall' ANCE di opere attuabili in tempi rapidi per rimettere in moto il settore dei lavori pubblici.



L'ECONOMIA (Ora: 17:55:05 Min: 2:02)

Oggi e' stato presentato un progetto dell'associazione nazionale costruttori edili per far ripartire il settore edile: per buzzetti deve partire una nuova stagione in termini di regole. il viceministro alle infrastrutture e ai trasporti, riccardo nencini, assicura che gli investimenti ci sono e si lavora per rendere le procedure piu' snelle. del resto il ministro alle infrastrutture delrio aveva annunciato che le opere indispensabili, non piu' le grandi opere, sono al centro delle preoccupazioni del governo.



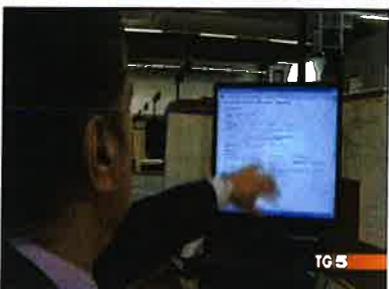
TG5 H. 13.00 (Ora: 13:16:07 Min: 2:17)

Oltre 5mila cantieri sono già pronti in Italia per partire quindi per dare lavoro anche a tantissimi lavoratori ma cosa manca perché effettivamente possano iniziare i lavori? Arriva un appello direttamente dall' Associazione Costruttori e dal presidente **Paolo Buzzetti**



TG5 H. 20.00 (Ora: 20:18:12 Min: 1:58)

Un appello al Governo da parte dell'Ance: sono pronti a partire oltre 5mila cantieri ma occorre meno burocrazia e più fondi. Intanto, secondo le stime di Bankitalia il pil beneficerà delle politiche della Bce.



SKY NEWS TG 24 H. 23.00 (Ora: 23:13:25 Min: 2:19)

Far ripartire l'Italia con una serie di cantieri, piu' di 5000 su tutto il territorio nazionale, in grado di produrre subito 165 mila posti di lavoro: e' la proposta 'la carica dei 5000 cantieri' di cui si e' parlato oggi in occasione del building day dell'ance



**RADIO 1 NEWS ECONOMY (Ora: 18:11:15 Sec: 42)**

**Presentata oggi ~~18:11:15~~ la piattaforma di opere rapidamente cantierabili.**

NEWS ECONOMY MAGAZINE (Ora: 10:56:08 Min: 1:57)

Uno dei volani della crescita sono le opere pubbliche per questo ~~IL~~ ~~CON~~ che rappresenta i costruttori edili ha chiesto a Governo e Parlamento di avviare subito le opere per le quali è stata approvata la realizzazione, il Presidente della Confederazione ~~IL~~ ~~CON~~ ai microfoni di Vittorio Cota

**I costruttori.** Già inviato al governo, oggi la kermesse

# Ance: un decreto per un piano da 5.300 opere

**Giorgio Santilli**  
ROMA

L'Ance rilancia oggi il piano urgente di lavori pubblici già inviato a Palazzo Chigi con una lista di 5.300 piccole opere per 9,8 miliardi, in gran parte attuabili in tempi rapidi, ma lo farà con una sorpresa: la richiesta da parte del presidente dell'associazione **Paolo Buzzetti** di un decreto legge che contenga uno stralcio di riforma del codice degli appalti.

Le regole semplificate che dovrebbero entrare nel decreto legge andrebbero utilizzate anzitutto nell'attuazione del piano urgente proposto a Palazzo Chigi e al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Si tratta di sette regole che, secondo l'An-

garantirebbero la realizzazione dei progetti «in tempi certi, costi adeguati e metodi trasparenti»: 1) prevedere commissioni di gara con membri esterni alla stazione appaltante, estratti per sorteggio da un elenco tenuto dall'Anac; 2) vietare l'offerta economicamente più vantaggiosa per i piccoli lavori (sotto i 2,5 milioni di euro) e limitarla, fino a 5 milioni, ai soli lavori complessi; 3) prevedere l'estrazione, solo dopo la presentazione delle offerte, del metodo di determinazione della soglia di anomalia; 4) eliminare la sanzione pecuniaria per le dichiarazioni di irregolarità in gara; 5) tutelare le imprese sane nelle Ati, in caso di crisi azienda-

li; 6) affrontare il problema delle categorie specialistiche previste in gara, in vista della prossima scadenza della norma ponte prevista dalla legge 80/2014, all'articolo 12, comma 5; 7) garantire più controlli e responsabilità di risultato, tornando alla figura dell'ingegnere capo.

L'Ance darà oggi altri dettagli del piano delle opere urgenti presentato a Palazzo Chigi e a Delrio. L'importo medio è di 1.854 milioni, ma al Sud sono state scelte opere di taglio dimensionale maggiore (con una media di importo di 3.430 milioni) mentre nel centro nord si è preferito puntare su tagli piccoli e piccolissimi: 695 milioni di importo medio nel nord-ovest, 658

milioni nel nord-est, 833 milioni nel centro Italia.

Sul piano della cantierabilità, lo studio dell'Anas evidenzia che il 54% delle opere per un valore pari al 44% del totale ha un progetto esecutivo immediatamente cantierabile e un altro 21% per un valore pari al 30% ha un progetto definitivo che potrà essere reso esecutivo e cantierabile in tempi rapidi. «Il 75% dei progetti segnalati - conclude l'Ance - è a un livello di progettazione che può garantire una rapida cantierabilità». Oggi sarà probabilmente possibile capire se le opere proposte sono utili solo per riavviare il settore o anche per la fruizione che ne farà la collettività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PROPOSTA ANCE

### Il piano Ance

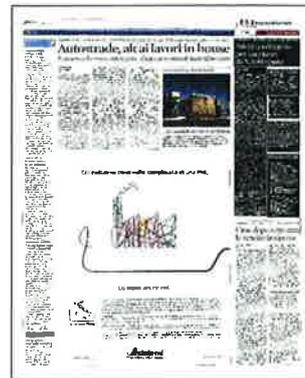
■ L'Ance ha presentato a Palazzo Chigi e al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, un piano di 5.300 opere urgenti per un valore di 9,8 miliardi. Le opere dovrebbero contribuire a rimettere in moto il settore dei lavori pubblici: il 54% degli interventi proposti ha un progetto esecutivo/cantierabile, il 21% ha un progetto definitivo.

### Il decreto legge

■ Per attuare il piano urgente l'nce propone un decreto legge che contenga sette proposte stralcio della riforma degli appalti per garantire semplificazione e trasparenza all'esecuzione delle opere.

### ANTICIPO DI RIFORMA

Tornare all'ingegnere capo, alt all'offerta vantaggiosa, soglia di anomalia post offerta, commissioni con membri esterni sorteggiati da lista Anac



## IL PUNTO

ROSARIA AMATO

### Ecco il piano dei costruttori 5.300 cantieri per rilanciare il Bel Paese

L'Ance ha consegnato al governo l'elenco delle opere che costerebbero 9,8 miliardi ma potrebbero portare 165.000 posti



Paolo Buzzetti

ROMA. A Ruvo di Puglia il sindaco Vito Ottobrini da tempo è in cerca di 500.000 euro per ristrutturare le due scuole elementari "Giovanni Bovio" e "San Giovanni Bosco". I fondi non si trovano e i progetti rimangono fermi. Nei Comuni italiani, a causa degli stretti vincoli di bilancio dettati dal patto di stabilità e per la difficoltà di attivare fondi regionali o comunitari ci sono centinaia di progetti di questo tipo. L'Ance, l'associazione dei costruttori, ha censito tutti quelli in fase esecutiva o quasi: sono 5.300, in tutta Italia, con una maggiore concentrazione nel Mezzogiorno. «Il 75% è già cantierabile. Gli altri sono

nella fase finale di definizione. Non partono perché non sono finanziati, ma i fondi ci sono, a cominciare dai 39 miliardi del Fondo sviluppo e coesione», dice il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, che ieri ha lanciato la proposta al governo in un animato workshop in cui sono intervenuti sindaci, progettisti, esponenti del governo e del Parlamento e amministratori di società pubblica. «Questa è la nostra Autosole. — dice Erasmo D'Angelis, capo della struttura di missione di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico — Lo assumiamo come un vero piano d'intervento, il 18-20% di queste opere sono comprese tra quelle che avevamo già

previsto». Le opere censite dall'Ance si riferiscono alla sicurezza delle scuole (20%), il miglioramento della vita nelle città (16%), il contrasto del rischio idrogeologico (13%) e la manutenzione delle strade (13%). La spesa complessiva è di 9,8 miliardi, in grado, calcola l'associazione dei costruttori, «di produrre 165.000 posti di lavoro e 32 miliardi di ricaduta positiva sull'economia generale del Paese». In attesa dell'approvazione del codice degli appalti, l'Ance propone inoltre un decreto legge che anticipi alcune misure urgenti «per realizzare i progetti in tempi certi, con costi adeguati e metodi trasparenti».



# Ance: per far ripartire il Paese 5.300 opere pubbliche

## LA PROPOSTA

ROMA Far ripartire il Paese con 5.300 cantieri su tutto il territorio nazionale in grado di produrre 165 mila posti di lavoro. Si tratta di opere utili già individuate e i progetti sono già pronti, per un valore che si attesta intorno ai 9,8 miliardi e con una ricaduta positiva sull'economia generale per 32 miliardi euro. È questa la via maestra indicata ieri dall'Ance in occasione del Building Day. Ma bisogna fare presto, avverte il presidente dell'Ance **Paolo Buzzetti**: il Paese frana, le scuole sono insicure e non c'è più tempo da perdere. «I cantieri che abbiamo recensito sono pronti a partire. Basta spingere il pulsante giusto. Si tratta di una grande sfida che dobbiamo vincere: sono anni che siamo immobili e non riusciamo a reagire», denuncia il presidente dei costruttori.

## I PROGETTI

La proposta dell'Ance parte da una richiesta del governo: «È Delrio che ci ha commissionato

questo lavoro quando era sottosegretario alla presidenza del Consiglio e oggi il governo ha mandato segnali chiari di condisione», spiegato Buzzetti. Le 5.300 opere sono per lo più progetti rapidamente cantierabili (il 75% è ad un livello di progettazione avanzata) e riguardano la sicurezza delle scuole (20%), il miglioramento della vita nelle città (16%), il contrasto del rischio idrogeologico (13%) e la manutenzione delle strade (13%). Distribuite su tutto il territorio: 948 nel Nord-Ovest, 1.128 nel Nord-Est, 998 nel Centro e 2.199 nel Sud.

Proprio per fare presto, l'Ance propone inoltre, in attesa del nuovo Codice degli appalti (il testo è in Senato e andrà in Aula a metà maggio), di anticipare con un decreto legge alcune misure urgenti per realizzare i progetti in tempi certi, con costi adeguati e metodi trasparenti: si va dalle commissioni di gara con membri esterni alla stazione appaltante al divieto dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i piccoli lavori, dalla tutela delle imprese sane in caso di crisi azien-

dale al ritorno dell'ingegnere capo per avere più controlli e responsabilità di risultato.

## UN PAESE CHE FRANA

L'urgenza è dettata dalle criticità del territorio e del patrimonio edilizio del Paese: l'82% dei Comuni è a rischio frane e alluvioni; circa 30 mila scuole sorgono in zone a rischio terremoto o alluvione e oltre la metà degli istituti risale a prima del 1974; infine ha più di 40 anni il 65% dell'intero complesso di edifici italiani.

«Sono anni che siamo immobili. Ora le condizioni ci sono tutte, c'è la volontà del governo e la situazione macro economica favorevole: se vogliamo far girare il motore bisogna far partire l'edilizia (che intanto nei primi tre mesi del 2015 registra un +27% nel numero dei bandi per i lavori pubblici) con un po' di soldi pubblici», ha sottolineato Buzzetti, assicurando che i soldi ci sono: nel Fondo sviluppo e coesione ci sono 39 miliardi da programmare entro questa primavera e l'Ance propone di usarne 19 per quattro priorità, rischio idrogeologico, edilizia scolastica, riqualificazione urbana e housing sociale.

**BUZZETTI: I CANTIERI GIÀ PRONTI A PARTIRE RIGUARDANO SCUOLE, RISCHIO IDROGEOLOGICO E STRADE. OCCUPAZIONE PREVISTA: 165.000 POSTI**



**Il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti**



## L'edilizia accelera, 5.300 cantieri pronti

L'Ance ha fatto un elenco delle opere da avviare in tempi brevi  
Valore 9,8 miliardi. Potrebbero produrre 165 mila posti di lavoro

Laura Della Pasqua  
l.dellapasqua@iltempo.it

■ Ci sono 5.300 opere per 9,8 miliardi di euro, già individuate, in grado di produrre 165.000 posti di lavoro e una ricaduta positiva sull'economia del Paese 32.000 miliardi di euro: opere a un livello di progettazione avanzata che può garantire una rapida cantierabilità. A fare il bilancio sulle prospettive dell'edilizia è il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti che nel convegno «Building day» ha sollecitato il governo a far ripartire le opere. «Non abbiamo più tempo da perdere: i cantieri che abbiamo recensito, grazie alla rete delle nostre associazioni sono pronti a partire. Basta spingere il pulsante giusto». Buzzetti si appella a Governo e Parlamento, perchè «superando ostacoli normativi e burocratici, diano finalmente il via a questa grande opera di manutenzione e riqualificazione del Paese». I costruttori chiedono «tempi, regole e costi certi». Dopo anni di immobilismo, ora secondo Buzzetti, «ci sono tutte le condizioni per ripartire». I settori interessati sono quelli per la sicurezza delle scuole (20%), per migliorare la



Ance Il presidente Paolo Buzzetti

qualità della vita nelle città (16%), per contrastare il rischio idrogeologico (13%) e per la manutenzione delle strade (13%). Il 75% dei progetti è a un livello di progettazione

avanzata che può garantire una rapida cantierabilità.

Gli ultimi dati indicano una ripresa nel settore dell'edilizia. Nei primi tre mesi di quest'anno l'incremento tendenziale del numero dei bandi di gara è stato del 26,7% mentre il loro valore è cresciuto del 42,8%. «Si è riacceso il motore però, per farlo andare a pieno regime bisogna far ripartire l'edilizia con soldi pubblici e

non facendo pagare altre tasse, le sole esportazioni non bastano».

Su 5.300 opere cantierabili quelle riferibili alla Regione Lazio sono 299. Si tratta di progetti pronti da avviare, comprensivi di progetto esecutivo, per un importo totale di 236 milioni di euro. Stefano Petrucci, presidente Ance Lazio, ha sottolineato che «le risorse ci sono: 9 miliardi stanziati per l'emergenza della messa in sicurezza del territorio (di cui 2 già investiti) e 6 miliardi a favore dell'edilizia scolastica provenienti dai fondi europei per l'Italia».

In attesa del recepimento delle nuove direttive Ue, l'Ance propone di anticipare con un decreto alcune misure urgenti. Tra questi: prevedere commissioni di gara con membri esterni alla stazione appaltante, estratti per sorteggio da un elenco tenuto dall'Anac; vietare l'offerta economicamente più vantaggiosa per i piccoli lavori, sotto i 2,5 milioni di euro, ai soli lavori complessi; tutelare le imprese sane nelle Ati in caso di crisi aziendali; più controlli e responsabilità di risultato, con il ritorno all'ingegnere capo. Altra richiesta avanzata dall'Ance è quella di una moratoria sul «performance bond», la garanzia globale di esecuzione prevista dal vecchio codice dei contratti per opere sopra i 100 milioni di euro, che in Italia ha registrato forti difficoltà applicative.

### Regione Lazio

**Sono 299 i progetti al via  
per un importo di 236 milioni**

## La ricetta dell'Ance per far ripartire il Paese

Far ripartire il Paese con 5.300 cantieri su tutto il territorio nazionale in grado di produrre 165 mila posti di lavoro. Si tratta di opere utili già individuate e i progetti sono già pronti, per un valore che si attesta a 9,8 miliardi e con una ricaduta positiva sull'economia generale per 32 miliardi euro. È questa la via maestra indicata dall'Ance per il rilancio del Paese. Gli interventi individuati dalla ricognizione effettuata dall'associazione dei costruttori edili, vanno da Nord a Sud: 948 nel Nordovest, 1.128 nel Nordest, 998 nel Centro e 2.199 nel Sud. I settori interessati sono quelli per la sicurezza delle scuole (20%), per migliorare la qualità della vita nelle città (16%), per contrastare il rischio idrogeologico (13%) e per la manutenzione delle strade (13%). Il 75% dei progetti è a un livello di progettazione avanzata che può garantire una rapida cantierabilità.



## ANCE

### Da opere cantierabili 165mila posti di lavoro

L'Italia può ripartire: le condizioni ci sono tutte e la ricetta è far girare il motore dell'edilizia con un po' di soldi pubblici. L'Ance, l'associazione dei costruttori, ha fatto una ricognizione delle opere pubbliche cantierabili e ne ha individuate 5.300 per 9,8 miliardi, in grado di produrre 165 mila posti di lavoro e 32 miliardi di ricaduta positiva sull'economia del Paese. Distribuite su tutto il territorio: 948 nel Nord-Ovest, 1.128 nel Nord-Est, 998 nel Centro e 2.199 nel Sud.

**ECONOMIA & LAVORO**

**Pa, staffetta in versione ridotta**  
**Bankitalia: Pil +1,4% con la Bce**

**Terzo valico, l'opera che porta Geosia in Europa**



# economia italiana

**5300** **OPERE PUBBLICHE**  
*E' la lista inviata dall'Ance al  
governo delle piccole opere  
pubbliche attuabili in tempi rapidi e  
che metterebbero in moto 9,8 miliardi*



## LA SETTIMANA SUL NOSTRO SITO



[www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com](http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com)

LA PIÙ CLICCATA

Martedì 28



### **MATTONE IN RIPRESA, DOPO SETTE ANNI DI CALI**

Nel 2014 le compravendite di case sono aumentate dell'1,6% rispetto all'anno prima, con un'accelerazione nell'ultimo trimestre. È la prima crescita dopo sette anni di cali. Il dinamismo maggiore nei grandi centri, ma nel Sud e nelle Isole resta il segno nero. Anche i mutui crescono ma, con le surroghe e i negoziati, la crescita non è eccezionale.

○ Compravendite, Istat



INVESTIMENTI

Mercoledì 29

## Piano **Ance** da 5.300 cantieri D'Angelis: «Li faremo partire»

Prime aperture alla lista di 5.300 progetti di piccole opere che l'**Ance** ha consegnato al Governo in occasione della manifestazione «building day». L'elenco vale 9,8 miliardi di investimenti. «È il momento di far ripartire l'edilizia», ha detto il presidente dell'**Ance** **Paolo Buzzetti**. Una prima risposta è arrivata da Erasmo D'Angelis, capo della struttura di missione di Palazzo Chigi sul dissesto idrogeologico: «Troveremo il modo di farli partire», ha detto. ■

○ Building day, D'Angelis, Buzzetti, Nencini, 5.300

Il piano dei costruttori Dalla Sicilia alla Basilicata, ecco i progetti di immediata attuazione che possono rimettere in moto il Mezzogiorno

## Millecinquecento opere (e 7 miliardi) per ripartire

L'Ance presenta al governo una piattaforma di realizzazioni rapidamente cantierabili: su 5mila in Italia un terzo è al Sud. Si tratta di interventi su edifici scolastici, di riqualificazione urbana, manutenzione stradale e prevenzione idrogeologica

DI MICHELANGELO BORRILLO

**C**inquemila cantieri per far ripartire l'Italia. Circa 1.500 per rimettere in moto il Mezzogiorno. È la proposta presentata lo scorso 29 aprile dall'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili al governo). Si tratta di una piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo dei costruttori su tutto il territorio nazionale.

Un intenso lavoro, avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali, che ha consentito di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per la sicurezza delle città e il miglioramento della qualità della vita. In testa alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese.

Nel Sud le opere individuate sono complessivamente 1.424 per un importo di cir-

ca 7 miliardi di euro a fronte di un totale nazionale di 10 miliardi. «Il Mezzogiorno dimostra ancora una volta — spiega Domenico De Bartolomeo, presidente del Comitato Nazionale dell'Ance per i problemi del Mezzogiorno — una grande capacità organizzativa e una forte sensibilità istituzionale nella ricognizione delle opere di immediata cantierizzazione. Le regioni del Sud, dunque, potranno avviare un nuovo percorso di rinnovamento attraverso la realizzazione di opere strategiche e di rilevanza sociale. E l'immediato inizio dei lavori, che porterà di sicuro nuova linfa economica e occupazione, favorirà l'aggregazione tra imprese».

La regione che al Sud presenta il maggior numero di opere rapidamente cantierabili è la Sicilia, con 476 possibili interventi per un importo complessivo di 3,7 miliardi. La parte del leone, nell'Isola, la fanno gli interventi di manutenzione stradale, seguiti dalle opere ferroviarie: soltanto queste due voci valgono 3 miliardi di euro. Alle spalle della Sicilia c'è la Calabria, con 304 opere per un valore di circa 1,5 miliardi di cui 1,2 soltanto per opere stradali. Sicilia e Calabria hanno presentato ben 13 delle 15 opere con importi superiori a 100 milioni.

In Campania, invece, gli importi per opere rapidamente cantierabili, secondo la ricognizione fatta dall'Ance, è più basso:

poco più di 700 milioni per complessive 347 opere. Il valore medio dei possibili interventi è quindi più basso rispetto alle altre regioni, anche perché per la maggior parte si tratta di interventi su spazi pubblici urbani e non di opere ferroviarie o stradali. Tralasciando i numeri poco significativi della Basilicata (12 milioni per 16 opere), l'altra regione meridionale in cui si potrebbe rimettere in moto l'economia con opere immediatamente cantierabili è la Puglia dove l'Ance ha individuato 281 progetti (5% del totale del piano) per circa 826 milioni di euro. Tra questi, in particolare, progetti riguardanti opere stradali (29 tra nuove strade, varianti e interventi di manutenzione per un totale di circa 163 milioni di euro), lavori di riqualificazione urbana (43 progetti per oltre 111 milioni), opere per mitigare il rischio idrogeologico (24 per circa 88 milioni) e interventi su edifici scolastici (73 per 78 milioni).

«Con questo piano — spiega Nicola Delle Donne, presidente di Ance Puglia — è possibile centrare un doppio obiettivo: soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro».

@MicBorrillo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli interventi più importanti



Dall'alto in senso orario: interventi ferroviari in Puglia che riguardano le Ferrovie Sud-Est; la riqualificazione, a Napoli, del quartiere Scampia; i lavori stradali in Sicilia nell'itinerario Nord-Sud Stefano Camastra - Gela Variante alla SS 17 "Centrale Sicula"

**I cantieri che si possono aprire**

I progetti immediatamente cantierabili  
in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia

**Categorie opere**

|  |              |                      |           |                   |
|--|--------------|----------------------|-----------|-------------------|
| Opere stradali (nuove o varianti)                          | 79           | 3.096.736.518        | 1         | 3.500.000         |
| Opere stradali (manutenzione, messa in sicurezza)          | 168          | 153.434.978          | 5         | 2.850.000         |
| Opere ferroviarie  | 9            | 1.405.074.442        | -         | -                 |
| Infrastrutture portuali e marittime                        | 3            | 67.850.000           | -         | -                 |
| Infrastrutture idriche                                     | 149          | 365.991.228          | -         | -                 |
| Opere trasporto pubblico e per mobilità urbana sostenibile | 18           | 80.816.795           | -         | -                 |
| Opere urbane- Interventi su spazi pubblici urbani          | 241          | 504.612.787          | 2         | 1.407.584         |
| Interventi su edifici scolastici                           | 260          | 347.723.908          | 3         | 1.530.000         |
| Interventi su edifici culturali                            | 59           | 139.519.278          | 1         | 480.000           |
| Impianti sportivi  | 63           | 51.565.686           | -         | -                 |
| Interventi su altri edifici pubblici                       | 129          | 203.140.252          | 1         | 250.000           |
| Rischio idrogeologico e protezione dell'ambiente           | 162          | 337.990.453          | 2         | 1.888.519         |
| Altri  | 84           | 131.908.922          | 1         | 110.000           |
| <b>TOTALE</b>  | <b>1.424</b> | <b>6.886.365.228</b> | <b>16</b> | <b>12.016.104</b> |

| MEZZOGIORNO  |                      | BASILICATA |                   |
|--------------|----------------------|------------|-------------------|
| Numero       | Importo in euro      | Numero     | Importo in euro   |
| 79           | 3.096.736.518        | 1          | 3.500.000         |
| 168          | 153.434.978          | 5          | 2.850.000         |
| 9            | 1.405.074.442        | -          | -                 |
| 3            | 67.850.000           | -          | -                 |
| 149          | 365.991.228          | -          | -                 |
| 18           | 80.816.795           | -          | -                 |
| 241          | 504.612.787          | 2          | 1.407.584         |
| 260          | 347.723.908          | 3          | 1.530.000         |
| 59           | 139.519.278          | 1          | 480.000           |
| 63           | 51.565.686           | -          | -                 |
| 129          | 203.140.252          | 1          | 250.000           |
| 162          | 337.990.453          | 2          | 1.888.519         |
| 84           | 131.908.922          | 1          | 110.000           |
| <b>1.424</b> | <b>6.886.365.228</b> | <b>16</b>  | <b>12.016.104</b> |

**Categorie opere**

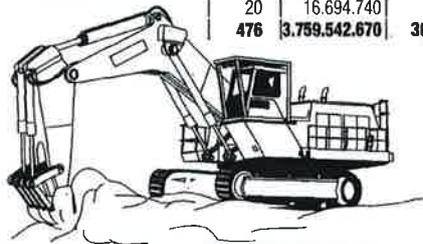
|  |            |                    |            |                    |
|--|------------|--------------------|------------|--------------------|
| Opere stradali (nuove o varianti)                          | 2          | 540.000            | 9          | 152.280.000        |
| Opere stradali (manutenzione, messa in sicurezza)          | 23         | 24.803.812         | 20         | 11.426.517         |
| Opere ferroviarie  | -          | -                  | 1          | 29.800.000         |
| Infrastrutture portuali e marittime                        | -          | -                  | 1          | 43.000.000         |
| Infrastrutture idriche                                     | 33         | 91.616.595         | 23         | 82.665.657         |
| Opere trasporto pubblico e per mobilità urbana sostenibile | 6          | 5.613.300          | 5          | 70.502.000         |
| Opere urbane- Interventi su spazi pubblici urbani          | 71         | 204.076.480        | 43         | 111.017.673        |
| Interventi su edifici scolastici                           | 58         | 84.739.002         | 73         | 76.377.425         |
| Interventi su edifici culturali                            | 22         | 40.086.100         | 14         | 47.538.466         |
| Impianti sportivi  | 15         | 13.619.232         | 16         | 9.536.224          |
| Interventi su altri edifici pubblici                       | 41         | 83.896.530         | 26         | 49.202.903         |
| Rischio idrogeologico e protezione dell'ambiente           | 48         | 102.640.245        | 24         | 87.630.909         |
| Altri  | 28         | 58.084.561         | 26         | 53.064.457         |
| <b>TOTALE</b>  | <b>347</b> | <b>709.715.848</b> | <b>281</b> | <b>626.042.231</b> |

| CAMPANIA   |                    | PUGLIA     |                    |
|------------|--------------------|------------|--------------------|
| Numero     | Importo in euro    | Numero     | Importo in euro    |
| 2          | 540.000            | 9          | 152.280.000        |
| 23         | 24.803.812         | 20         | 11.426.517         |
| -          | -                  | 1          | 29.800.000         |
| -          | -                  | 1          | 43.000.000         |
| 33         | 91.616.595         | 23         | 82.665.657         |
| 6          | 5.613.300          | 5          | 70.502.000         |
| 71         | 204.076.480        | 43         | 111.017.673        |
| 58         | 84.739.002         | 73         | 76.377.425         |
| 22         | 40.086.100         | 14         | 47.538.466         |
| 15         | 13.619.232         | 16         | 9.536.224          |
| 41         | 83.896.530         | 26         | 49.202.903         |
| 48         | 102.640.245        | 24         | 87.630.909         |
| 28         | 58.084.561         | 26         | 53.064.457         |
| <b>347</b> | <b>709.715.848</b> | <b>281</b> | <b>626.042.231</b> |

**Categorie opere**

|  |            |                      |            |                      |
|--|------------|----------------------|------------|----------------------|
| Opere stradali (nuove o varianti)                          | 27         | 1.725.088.173        | 40         | 1.215.328.346        |
| Opere stradali (manutenzione, messa in sicurezza)          | 64         | 34.198.178           | 56         | 80.156.471           |
| Opere ferroviarie  | 7          | 1.373.924.442        | 1          | 1.350.000            |
| Infrastrutture portuali e marittime                        | 1          | 4.850.000            | 1          | 20.000.000           |
| Infrastrutture idriche                                     | 62         | 144.221.607          | 31         | 47.487.369           |
| Opere trasporto pubblico e per mobilità urbana sostenibile | 6          | 3.861.495            | 1          | 840.000              |
| Opere urbane- Interventi su spazi pubblici urbani          | 81         | 121.337.120          | 44         | 66.773.929           |
| Interventi su edifici scolastici                           | 74         | 137.783.541          | 52         | 45.293.939           |
| Interventi su edifici culturali                            | 15         | 44.542.016           | 7          | 6.872.696            |
| Impianti sportivi  | 25         | 21.864.504           | 7          | 6.545.705            |
| Interventi su altri edifici pubblici                       | 47         | 43.927.777           | 14         | 25.863.043           |
| Rischio idrogeologico e protezione dell'ambiente           | 47         | 87.249.077           | 41         | 58.581.703           |
| Altri  | 20         | 16.694.740           | 9          | 3.955.175            |
| <b>TOTALE</b>  | <b>476</b> | <b>3.759.542.670</b> | <b>304</b> | <b>1.579.048.376</b> |

| SICILIA    |                      |            |                      |
|------------|----------------------|------------|----------------------|
| Numero     | Importo in euro      | Numero     | Importo in euro      |
| 27         | 1.725.088.173        | 40         | 1.215.328.346        |
| 64         | 34.198.178           | 56         | 80.156.471           |
| 7          | 1.373.924.442        | 1          | 1.350.000            |
| 1          | 4.850.000            | 1          | 20.000.000           |
| 62         | 144.221.607          | 31         | 47.487.369           |
| 6          | 3.861.495            | 1          | 840.000              |
| 81         | 121.337.120          | 44         | 66.773.929           |
| 74         | 137.783.541          | 52         | 45.293.939           |
| 15         | 44.542.016           | 7          | 6.872.696            |
| 25         | 21.864.504           | 7          | 6.545.705            |
| 47         | 43.927.777           | 14         | 25.863.043           |
| 47         | 87.249.077           | 41         | 58.581.703           |
| 20         | 16.694.740           | 9          | 3.955.175            |
| <b>476</b> | <b>3.759.542.670</b> | <b>304</b> | <b>1.579.048.376</b> |



Fonte: Ance



**Ance Sicilia****Opere cantierabili immediatamente per 3,76 miliardi**

Si tratta di 476 appalti 27 dei quali riguardano interventi stradali

**PALERMO**

Sono 476 le opere finanziate, progettate e immediatamente cantierabili in Sicilia, per un importo complessivo di 3,76 miliardi di euro, individuate dal sistema associativo dell'Ance Sicilia in collaborazione con gli enti locali dell'Isola.

Si tratta di 27 opere stradali per 1,72 miliardi; 64 interventi di manutenzione viaria per 34 milioni; 7 opere ferroviarie per 1,3 miliardi; 1 infrastruttura portuale per 4,8 milioni; 62 opere idriche per 144 milioni; 6 opere per la mobilità urbana sostenibile per 3,8 milioni; 81 opere urbane per 121 milioni; 74 interventi su edifici scolastici per 137 milioni; 15 interventi su edifici culturali per 44 milioni; 25 impianti sportivi per 21 milioni; 47 opere su altre tipologie di edifici per 43 milioni; 47 interventi sul rischio idrogeologico per 87 milioni; e altri 20 interventi per 16,9 milioni.

L'elenco è stato consegnato, nella sede nazionale dell'Ance a Roma, al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, all'interno della piattaforma "La carica dei 5mila cantieri per fare ripartire l'Italia", frutto della ricognizione del sistema associativo Ance su tutto il territorio nazionale.

Sul totale degli oltre 5mila progetti individuati nel Paese per complessivi 10 miliardi di euro, la Sicilia si distingue perché i suoi 476 interventi rappresentano il 9% del totale per numero, ma il 40% per importi. Basti pensare che le 27 opere già individuate dall'Ance Sicilia in quanto immediatamente cantierabili e a suo tempo segnalate al ministro Delrio ammontano a 3,1 miliardi di euro (il 31% dell'importo nazionale).

zionale).

Alla manifestazione, guidata dal presidente nazionale Paolo Buzzetti, ha partecipato una delegazione dell'Ance Sicilia e dei Comuni di Catania e di Chiaramonte Gulfi, fra quelli che hanno collaborato alla raccolta delle informazioni.

I dati sono il simbolo dell'arretratezza infrastrutturale della Sicilia rispetto al resto del Paese e dimostrano l'insensibilità della classe politica e della burocrazia riguardo alla necessità di mettere in sicurezza il territorio e gli edifici scolastici, di recuperare e valorizzare i beni culturali e di modernizzare i sistemi di trasporto e i tessuti urbani. L'attuazione immediata del piano avrebbe una doppia funzione: intervenire in senso anticiclico rispetto alla crisi economica e del settore edile, e migliorare la qualità di vita dei cittadini. ◀

**In campo nazionale rappresentano il 9% del totale per numero, ma il 40% per importi**



**Al vertice. Paolo Buzzetti** presidente nazionale dell'Ance



# Per ripartire, l'Italia punta sull'edilizia previste 5.300 opere

● **ROMA.** L'Italia può ripartire: le condizioni ci sono tutte e la ricetta è far girare il motore dell'edilizia con un po' di soldi pubblici. Ma bisogna fare presto: il Paese frana, le scuole sono insicure e non c'è più tempo da perdere. A lanciare l'allarme è **L'Ance**, l'associazione dei costruttori, che ha fatto una ricognizione delle opere pubbliche cantierabili e ne ha individuate 5.300 per 9,8 miliardi, in grado di produrre 165 mila posti di lavoro e 32 miliardi di ricaduta positiva sull'economia del Paese.

La proposta dell'**Ance**, annunciata nel corso del Building day dell'associazione, parte da una richiesta del Governo: «E' Delrio che ci ha commissionato questo

lavoro quando era sottosegretario alla presidenza del Consiglio e il Governo ha mandato segnali chiari di condivisione», ha spiegato il presidente dei costruttori **Paolo Buzzetti**. Le 5.300 opere sono per lo più progetti rapidamente cantierabili (il 75% è ad un livello di progettazione avanzata) e riguardano la sicurezza delle scuole (20%), il miglioramento della vita nelle città (16%), il contrasto del rischio idrogeologico (13%) e la manutenzione delle strade (13%). Distribuite su tutto il territorio: 948 nel Nord-Ovest, 1.128 nel Nord-Est, 998 nel Centro e 2.199 nel Sud.

Proprio per fare presto, **L'Ance** propone inoltre, in attesa del nuovo Codice degli appalti (il testo è in Senato e andrà in Aula a metà

maggio), di anticipare con un decreto legge alcune misure urgenti per realizzare i progetti in tempi certi, con costi adeguati e metodi trasparenti: si va dalle commissioni di gara con membri esterni alla stazione appaltante al divieto dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i piccoli lavori, dalla tutela delle imprese sane in caso di crisi aziendale al ritorno dell'ingegnere capo per avere più controlli e responsabilità di risultato.

L'urgenza è dettata dalle criticità del territorio e del patrimonio edilizio del Paese: l'82% dei Comuni è a rischio frane e alluvioni; circa 30 mila scuole sorgono in zone a rischio terremoto o alluvione e oltre la metà

degli istituti risale a prima del 1974; infine ha più di 40 anni il 65% dell'intero complesso di edifici italiani. «Sono anni che siamo immobili. Ora le condizioni ci sono tutte, c'è la volontà del governo e la situazione macro economica favorevole: se vogliamo far girare il motore bisogna far partire l'edilizia (che intanto nei primi tre mesi del 2015 registra un +27% nel numero dei bandi per i lavori pubblici) con un po' di soldi pubblici», ha sottolineato **Buzzetti**, assicurando che i soldi ci sono: nel Fondo sviluppo e coesione ci sono 39 miliardi da programmare entro questa primavera e **L'Ance** propone di usarne 19 per quattro priorità, rischio idrogeologico, edilizia scolastica, riqualificazione urbana e housing sociale.



**PUGLIA** L'Ance annuncia 281 progetti per una spesa di 826 milioni



## Edilizia

# L'Ance individua oltre 5 mila opere cantierabili

ROMA

L'Italia può ripartire: le condizioni ci sono tutte e la ricetta è far girare il motore dell'edilizia con un pò di soldi pubblici. Ma bisogna fare presto: il Paese frana, le

scuole sono insicure e non c'è più tempo da perdere. A lanciare l'allarme è L'Ance, l'associazione dei costruttori, che ha fatto una ricognizione delle opere pubbliche cantierabili e ne ha individuate 5.300 per 9,8 miliardi, in grado di produrre 165 mila posti di lavoro e 32 miliardi di ricaduta positiva sull'economia del Paese.

La proposta dell'Ance, annunciata nel corso del Building day dell'associazione, parte da una richiesta del Governo: «È Delrio che ci ha commissionato questo lavoro quando era sottosegretario alla presidenza del Consiglio e oggi il Governo ha mandato se-

gnali chiari di condivisione», ha spiegato il presidente dei costruttori Paolo Buzzetti. Le 5.300 opere sono per lo più progetti rapidamente cantierabili (il 75% è ad un livello di progettazione avanzata) e riguardano la sicurezza delle scuole (20%), il miglioramento della vita nelle città (16%), il contrasto del rischio idrogeologico (13%) e la manutenzione delle strade (13%). Distribuite su tutto il territorio: 948 nel Nord-Ovest, 1.128 nel Nord-Est, 998 nel Centro e 2.199 nel Sud.

Proprio per fare presto, L'Ance propone inoltre, in attesa del nuovo Codice de-

gli appalti (il testo è in Senato e andrà in Aula a metà maggio), di anticipare con un decreto legge alcune misure urgenti per realizzare i progetti in tempi certi, con costi adeguati e metodi trasparenti: si va dalle commissioni di gara con membri esterni alla stazione appaltante al divieto dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i piccoli lavori, dalla tutela delle imprese sane in caso di crisi aziendale al ritorno dell'ingegnere capo per avere più controlli e responsabilità di risultato. L'urgenza è dettata dalle criticità del territorio e del patrimonio edilizio del Paese. ◀ (g.z.)





Stampa l'articolo Chiudi

29 aprile 2015

## Piano 5mila cantieri, D'Angelis: li faremo partire, sono la nostra Autosole

di Massimo Frontera

Dalla messa in sicurezza della "strada del gatto" di Castelletto Molina (Asti) al completamento del campo di calcio di Montagnareale (Messina). Dal Cavalcavia di Crotona alla valorizzazione dell'Anfiteatro Augusteo di Lucera (Foggia). Dalla riqualificazione idraulica del torrente Corno di Gorizia all'ecoalbergo di Saracinisco (Frosinone). C'è un po' di tutto nella lista di 5.300 progetti di piccole opere che l'Ance ha consegnato al Governo in occasione della manifestazione "building day" promossa dai costruttori edili insieme con artigiani e cooperative.

L'elenco vale 9,8 miliardi di investimenti e si compone di quattro grandi temi: sicurezza negli edifici scolastici (20% degli interventi in elenco), qualità della vita nelle città (16%), rischio idrogeologico (13%) e manutenzione strade (13%). Al Sud c'è la parte maggiore degli interventi: 2.199. Seguono il nordest (1.128 opere), Centro (998) e Nordovest (948).

«È il momento di far ripartire l'edilizia - ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti aprendo la manifestazione cui hanno partecipato esponenti di governo, politici e amministratori locali -. Su input del ministro Delrio siamo andati a cercare sul territorio i progetti pronti. Ne abbiamo trovati 5.300: opere di vario tipo che possono dare una iniezione di fiducia, creare 165mila posti di lavoro. Sono opere utili per scuole, sicurezza, strade e dissesto. Le condizioni per gli investimenti ci sono. Le risorse possono arrivare dai fondi sviluppo e coesione e dai fondi strutturali. È questo il momento di mettere le risorse», ha concluso Buzzetti.

Una prima risposta è arrivata da Erasmo D'Angelis, responsabile della struttura di missione di Palazzo Chigi sul dissesto idrogeologico. «Troveremo il modo di farli partire, non so se con fondi Cipe o con lo strumento del decreto legge», ha detto D'Angelis, segnalando all'Ance che «il 18-20% delle opere è sono già previste nel piano (delle piccole opere individuate da Palazzo Chigi, ndr). Il resto sono opere varie, diverse che però devono rientrare in una cornice, è finita l'era dei finanziamenti a pioggia». D'Angelis ha anche tenuto a confermare l'attenzione del governo sulla dimensione delle piccole opere. «Ci saranno anche alcune grandi opere - ha detto - ma questa è la nostra Autosole», ha detto riferendosi appunto alle piccole e medio opere pubbliche diffuse sul territorio.

Più sfumata la risposta del governo sull'altro fronte aperto dall'Ance, quello normativo. Paolo Buzzetti ha chiesto all'Esecutivo di stralciare alcune misure dalla riforma del codice appalti per renderle subito operative con un decreto legge. Il viceministro Nencini, intervenendo all'evento dei costruttori, non si è detto contrario, ricordando però che «la legge delega di riforma del codice appalti che sta andando al Senato è molto diversa dal testo di agosto, perché sono state inserite molte indicazioni vostre», ha detto riferendosi ai costruttori edili. «Il codice appalti spalanca la porta alle piccole e medie imprese - ha poi voluto sottolineare il viceministro - e vedrà una profonda revisione della legge obiettivo». Il viceministro ha anche anticipato che le votazioni in commissione inizieranno la prossima settimana e che «la votazione comincerà nell'Aula del Senato verso il 15-20 maggio».

[Vai alla lista delle 5.300 opere da sbloccare individuata dall'Ance](#)

29 aprile 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati



tecnic24



Accedi

VANTAGGI PER L'ABBONATO

ABBONATI SUBITO

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...

multimedia shopping

Home | Norme | Sportello edilizia | Bandi | Regioni | Città | Sicurezza e Lavoro | Infrastrutture24 | Progetti e Concorsi | Social housing | Real Estate | Materiali e tecnologie

Attualità e Congiunture | Mappa Infrastrutture Italia | Project Financing | Imprese e Classifiche | Lavori all'estero e Fondi UE | Club infrastrutture

CONGIUNTURA

## Costruzioni, ad aprile la fiducia delle imprese torna a scendere

Nel mese che precede l'apertura dell'Expo l'indice della fiducia delle imprese di costruzioni è tornato a scendere. È il primo calo dall'inizio dell'anno

di Massimo Frontera

30 aprile 2015 Cronologia articolo

Tweet

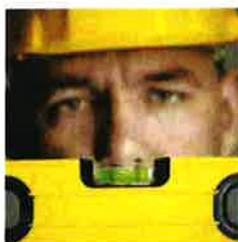
Recommend

Share

g+1

Accedi a My24

A A



«È questo il momento di investire le risorse per far ripartire l'edilizia». L'appello del **presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nel giorno del "building day"**, ennesima iniziativa pubblica di stimolo al governo per attuare le misure per riaprire i cantieri, è del 29 aprile. Il giorno successivo, **Istat ha diffuso l'ultimo aggiornamento sull'indice di fiducia delle imprese delle costruzioni**, quasi a significare che l'appello dei costruttori arriva a tempo scaduto. La notizia non è buona. La rilevazione relativa ad aprile mostra che la fiducia delle imprese è tornata a scendere, dopo un incoraggiante trend in salita nei primi tre mesi precedenti.

L'andamento dell'indice ha visto a gennaio un punteggio pari a 107,2, salito leggermente a 108,5 il mese successivo, con un buon salto positivo a marzo che ha visto l'indice "schizzare" a 116 punti. Poi, però, è arrivato aprile, con l'indice che ha visto un rimbalzo negativo, scivolando a 113,3 punti.

Il peggioramento delle aspettative sul futuro è comune anche ai consumatori. L'Istat registra infatti contrazioni in tutti e quattro gli indici che misurano la fiducia delle famiglie: clima di fiducia dei consumatori (108,2 ad aprile contro il 110,7 di marzo); clima economico (134,4 contro 144,1); clima personale (98,9 contro 99,7); clima corrente (101,3 contro 102,2); clima futuro (118,6 contro 123,6). Insomma un rannuvolarsi compatto circa le previsioni dei consumatori sul proprio reddito disponibile. Timore e sfiducia prima o poi si riflettono sulle decisioni di acquisto di beni durevoli, cioè principalmente l'acquisto di automobili e l'investimento nella casa. Le tavole dell'Istat (tabella 4d) evidenziano un'incertezza crescente. Rispetto a gennaio scorso, diminuisce il già esiguo campione di famiglie che si dichiara certa di acquistare un'abitazione nel prossimo futuro (da 0,8% di gennaio a 0,6% di aprile). Stessa cosa per quanto riguarda la decisione di intervenire sull'abitazione con opere di manutenzione (da 5,0% di gennaio a 4,8% di aprile). Più in generale, aumenta l'area di incertezza, cioè delle famiglie in bilico nella decisione di investimento. L'unico elemento positivo è la leggera contrazione della maggiore quota del campione, rappresentata dalle famiglie arroccate sulla decisione certa di non investire, né nell'acquisto della casa, né nella sua manutenzione. Ebbene, nel primo caso, le famiglie "negative" si assottigliano leggermente, passando dal 94,5% del campione registrato a gennaio al 93% di marzo. Stesso trend per quanto riguarda la manutenzione: si è passati dal 74,7% di gennaio al 67,6% di aprile.

Il comunicato dell'Istat diffuso il 30 aprile



Rimani sempre aggiornato Scarica dall'app store Edilizia24 per iPad, iPhone e iPod Touch

Dossier on line



### Il soccorso istruttorio alla prova dei giudici

Evitare i cartellini rossi in gara dovuti a motivi esclusivamente formali, come la dimenticanza o l'incompletezza di una dichiarazione. E di conseguenza ridurre l'enorme contenzioso negli appalti. Era l'obiettivo alla base del nuovo soccorso istruttorio introdotto nel codice dal decreto legge 90/2014 ad agosto 2014. L'effetto è stato opposto. La possibilità di sanare le irregolarità formali pagando una sanzione ha prodotto una serie di difficoltà applicative che hanno mandato in tilt gli uffici gara di mezza Italia. Generando nuovi ricorsi. In questo dossier imprese e amministrazioni possono trovare una guida operativa all'applicazione delle nuove misure. Con l'approfondimento delle interpretazioni fornite dall'Anac, l'analisi delle normative europee e soprattutto il commento e i testi delle prime sentenze pronunciate dai Tar per dare soluzione ai casi concreti.

Accesso Abbonati



DAL 26 NOVEMBRE, OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA.

Mappa Infrastrutture Italia



**SISTEMA ISOTEC**  
Benessere continuo.



In breve Realizzazioni ▾ Ristrutturazioni ▾ Progetti ▾ Materiali | Impianti ▾ Macchine | Noleggio ▾ Sportello Impresa ▾

Ance | Building Day

## Paolo Buzzetti: «5300 cantieri e il Paese inizia a ripartire»

Con l'apertura dei cantieri di opere già individuate si avrebbe una positiva ricaduta occupazione di 165mila posti di lavoro, per un valore attorno a 9,8 miliardi con una ricaduta sull'economia nazionale per 32 miliardi.

di Redazione | 1 maggio 2015 in Associazioni, Mercato, Sportello Impresa • 0 Commenti

Condividi quest'articolo

- Twitter
- Digg
- Delicious
- Facebook
- Stumble
- Subscribe by RSS

«Il Paese frana, la situazione del territorio è critica, le scuole vertono in condizioni di estrema insicurezza: non c'è più tempo da perdere. Anche perché sono anni che siamo immobili. Ora però le condizioni per ripartire vi sono tutte. C'è la volontà del Governo e c'è una situazione macroeconomica finalmente favorevole. Dobbiamo reagire, e se vogliamo far girare il motore del sistema Italia dobbiamo far ripartire l'edilizia che, dati dei primi tre mesi dell'anno, registra un +27% nel numero dei bandi per i lavori pubblici». Così Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance in occasione del Building Day sottolineando che i fondi per gli interventi non mancano: nello specifico, nel Fondo Sviluppo e Coesione vi sono 39 miliardi da programmare entro la metà di giugno e per questo l'associazione dei costruttori propone di usarne 19 per le quattro priorità che si chiamano edilizia scolastica, rischio idrogeologico, edilizia sociale e riqualificazione urbana. [Video Manifestazione Building Day >>](#)



Paolo Buzzetti | Presidente Ance

### RICADUTE POSITIVE

Far ripartire il Paese dunque con 5300 cantieri dislocati su tutto il territorio nazionale, capaci di occupare 165mila unità lavorative: intervenire con i progetti già individuati per un valore che si attesta sui 9,8 miliardi per una ricaduta positiva sull'economia nazionale per 32 miliardi di euro. La richiesta dei costruttori parte a sua volta proprio da una richiesta del Governo: «quando era sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Del Rio ci aveva commissionato questo lavoro di monitoraggio: oggi il Governo ha mandato chiari segnali di condivisione» - dice Buzzetti spiegando che le opere sono per lo più progetti rapidamente cantierabili, di questi, il 75% è ad un livello di progettazione avanzata e riguardano il miglioramento della vita nelle città (16%), il contrasto del rischio idrogeologico (13%), la manutenzione delle strade (13%), la sicurezza delle scuole (20%). A livello territoriale 948 opere interessano il nord ovest, 1128 il nord est, 2199 il sud e 998 il centro.

L'urgenza per questi interventi, come detto, è dettata dalla situazione critica del territorio e del patrimonio edilizio italiano particolarmente vetusto: l'82% dei comuni è a rischio di frane e alluvioni, 30mila scuole sono poste in zone a rischio alluvioni o a terremoti, la metà degli istituti scolastici risale al 1974. Il patrimonio edilizio italiano, per il 65%, ha più di 40 anni.

L'Ance, chiedendo di far presto propone, in attesa del Nuovo Codice degli Appalti (il testo ora è in visione al Senato e andrà in aula entro la metà del mese), propone di anticipare con un apposito decreto legge alcune misure urgenti per realizzare i progetti in tempi certi con costi adeguati e soprattutto con trasparenza: si va dalle commissioni di gara con membri esterni alla stazione appaltante, al divieto dell'offerta economicamente più

Leggi la rivista



3/2015 2/2015 1/2015

Edicola Web



vantaggiosa per i piccoli lavori, si va dalla tutela delle imprese sane in caso di crisi aziendale al ritorno della figura dell'ingegnere capo per avere maggiori controlli e responsabilità di risultati.

[Rassegna del TG >>](#)

Tag: **Ance**, buildin day, cantiere, edilizia, **paolo buzzetti**

Posti precedenti

**Ance**: in Campania 347 progetti pronti a partire per 710 milioni

**Invia il tuo commento**

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

**Invia commento**

- Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.
- Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo



*Solutions*



La **migliore** visibilità della categoria con **nuova tecnologia** a raggio verde!

30 APR 2015



MERCATO IN MOVIMENTO



PALAZZI SPREAD FELUCHE **AL VERDE** JAMES BOND PORPORA EASY 1992

FORMICHE - **AL VERDE** - LE 5000 PROPOSTE DEI COSTRUTTORI PER RIPARTIRE

## Le 5000 proposte dei costruttori per ripartire

30 - 04 - 2015 ANDREA PICARDI



Non solo le 25 grandi opere previste nell'allegato Infrastrutture al Def (Documento di Economia e Finanza) ma anche un piano urgente di lavori pubblici da mettere in campo in tempi rapidissimi. In totale 5.300 interventi, per un valore di 9,8 miliardi di euro. La proposta arriva dall'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) che – nel suo "Building Day" – ha proposto ieri di fronte ai rappresentanti delle istituzioni e della politica la sua ricetta per il rilancio del settore.

### I NUMERI DEL PIANO

Secondo l'associazione dei costruttori, attraverso questi interventi sarebbe possibile creare subito 165.000 posti di lavoro, con una ricaduta positiva sull'economia italiana di 32 miliardi di euro. I lavori indicati dall'ANCE si concentrano sulla sicurezza delle scuole, il rischio idrogeologico, l'housing sociale e la manutenzione delle città, in primis strade e periferie. Progetti che – nel 75% dei casi – sarebbero già ad un livello avanzato, pronti a diventare veri e propri cantieri. A livello geografico, si tratta di 948 opere nel nord – ovest, 1128 nel nord – est, 998 al centro e 2.199 al sud.

### LA DIFESA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

### FOTO

Chi c'era con dal Covolo e Massolo a parlare di sicurezza. Foto di Pizzi



### FOTO

I tormenti di Bersani e Bindi sull'Italicum alla Camera. Foto di Pizzi



### FOTO

Maria Elena Boschi renzeggia alla Camera per il voto sull'Italicum. Foto di Pizzi

Su questo versante l'ANCE propone di investire 5 miliardi di euro per mettere in sicurezza il territorio italiano e, in particolare, il 9,6% del Paese a rischio frana e alluvione. La mancata prevenzione, peraltro, ci sta costando molto di più. Tra il 2010 e il 2013 sono stati, infatti, spesi 3 miliardi di euro l'anno per recuperare i danni provocati dal dissesto idrogeologico. Un approccio pienamente condiviso dal capo della Struttura di Missione #italiasicura di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico, **Erasmus D'Angelis**. "Non possiamo più inseguire le emergenze come un tristissimo ufficio notarile" ha detto D'Angelis. Per questo – ha aggiunto – "la prevenzione dai rischi di alluvioni, frane o terremoti è nelle politiche di priorità del Governo". L'impegno assunto in questo senso prevede 9 miliardi di risorse e 7.120 cantieri anti – dissesto e 20 miliardi in 6 anni per modernizzare le infrastrutture idriche.

**GLI INTERVENTI SULLE SCUOLE**

Altro tema caldo – sul quale sta insistendo molto anche il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi** – la sicurezza nelle scuole. Su un totale di 65.000 ben 30.000 sorgono in zone a rischio e oltre la metà degli istituti è stato costruito prima del 1974. Su questo aspetto – ha sottolineato **Filippo Bonaccorsi**, della Struttura di Missione di Palazzo Chigi per l'edilizia scolastica – entro il 30 giugno finirà il censimento di tutti gli edifici scolastici del Paese. Quanto alle risorse necessarie, "al momento è stato trovato un miliardo e 900 milioni di euro, soprattutto grazie un finanziamento importante ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti di 940 milioni di euro".

**PIU' LAVORI PUBBLICI NEL 2015**

"O adesso o mai più. C'è una condizione favorevole, non possiamo aspettare" ha commentato il presidente dell'ANCE, **Paolo Buzzetti**, secondo il quale "il motore è ripartito ma per farlo girare servono un po' di soldi pubblici". A sostegno di questa tesi, sono stati anche diffusi i dati sui bandi di gara per i lavori pubblici nel primo trimestre dell'anno. Rispetto allo stesso periodo del 2014, c'è stato un aumento del 26,7% nel numero e del 42,8% nell'importo. Inoltre – aspettando il nuovo codice degli appalti, atteso per l'inizio del 2016 – i costruttori hanno chiesto che alcune delle misure siano anticipate dal Governo attraverso un apposito decreto legge.



**CHI HA LETTO QUESTO HA LETTO ANCHE:**



Tutte le frenesie per l'enciclica di Papa Francesco sull'ambiente (che ancora non c'è)

29 - 04 - 2015 MATTEO MATSUZZI



Libia, perché il negoziato dell'Onu si è arenato (di nuovo)

29 - 04 - 2015 LEONARDO VENTURA



FOTO

Tutte le facce di Nanni Moretti alla Feltrinelli. Foto di Pizzi



FOTO

Poletti lancia "Crescere in digitale" con Google e Unioncamere. Le foto



FOTO

Ecco le Grandi Bellezze all'Excelsior di Roma. Foto di Pizzi




 SCOPRI LE NOVITÀ PER LA TUA CASA!      

MERCOLEDÌ 29 APRILE 2015  
AGGIORNATO ALLE 17:22

chi siamo | eventi | redazione

Direttore responsabile Claudio Sonzognò



# IL GHIRLANDAIO

Osservatorio economico dall'Italia e dal mondo



HOME | COPERTINE | TOP NEWS | NOTIZIE DAL MONDO | VIDEO | RASSEGNA STAMPA | EDUCATIONAL

Scenari | Politica economica | Indici & Statistiche | Mercati Finanziari | Energia & Ambiente | Infrastrutture & Immobiliare

Rimani sempre aggiornato con le breaking news e la newsletter settimanale de Il Ghirlandaio **ISCRIVITI**

## INFRASTRUTTURE & IMMOBILIARE


 Demanio/Fondi immobiliari per le scuole: dopo ...


 Fondo sovrano Norvegia: in Italia valuta ...


 Cbre: Matt Cook responsabile Global Corporate

Vai a tutte le news di Infrastrutture & Immobiliare

 Mi piace    

### Ance: ecco il piano per rilanciare i cantieri. 5300 opere per 165mila nuovi posti di lavoro

di Giusy Iorlano



#### I costruttori chiedono al governo un decreto legge per anticipare semplificazione appalti

(Il Ghirlandaio) Roma, 29 apr. Far partire 5.300 cantieri, per 9,8 miliardi di euro, per produrre 165 mila posti di lavoro e favorire un giro d'affari di 32 miliardi di euro. È il piano proposto dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, per far ripartire l'economia del Paese. Tutte piccole opere, in gran parte attuabili in tempi rapidi per le quali il presidente dei costruttori, Paolo Buzzetti, ha richiesto un decreto legge per la semplificazione e la trasparenza negli appalti.

"Non abbiamo più tempo da perdere - ha detto Buzzetti -, i cantieri che abbiamo recensito, grazie alla rete



#### NEWS DAL MONDO

Milan, 29 apr 2015 (AFP)

Les opposants s'organisent et prédisent un "flop" de l'Expo de Milan

Washington, 29 apr 2015 (AFP)

USA: légère hausse des promesses de ventes de logements comme attendu en mars

Milan, 29 apr 2015 (AFP)

A moins de 48H de l'ouverture, l'Expo de Milan encore en chantier


 TUTTA LA TECNOLOGIA PER TE È SU POSTESHOP

Acquista online





Scenari ■

di collaborazione di tutte le amministrazioni locali e grazie anche al prezioso sostegno delle associazioni della filiera (Cna Costruzioni, Anaepa Confartigianato, Acì Produzione e Lavoro e Federcostruzioni) che si sono rese disponibili a questa innumera opera di ricognizione delle cose da fare, sono pronti a partire. Basta spingere il pulsante giusto".

In particolare, sono 5.273 le opere immediatamente cantierabili. Nello specifico 948 nel Nord Ovest, 1.128 nel Nord Est, 998 nel Centro e ben 2.199 nel Sud. Tra gli interventi principali, il 20% sono rappresentati da interventi per la sicurezza delle scuole, il 16% per migliorare la qualità della vita nelle città, il 13% per contrastare il rischio idrogeologico e il 13% per la manutenzione delle strade.

Il 75% dei progetti segnalati, fa sapere l'Ance, è a un livello di progettazione avanzata che può garantire una rapida cantierabilità. Ecco perché per attuare tutto ciò, l'Ance ha proposto un decreto legge per la semplificazione e la trasparenza negli appalti, in attesa del recepimento delle nuove direttive Ue, in cui inserire anche la sospensione della Garanzia globale di esecuzione (la cosiddetta "performance bond") che, per l'associazione, ha registrato forti difficoltà applicative, connesse principalmente all'impossibilità del mercato assicurativo a fornire tale garanzia. Ancora, tra le altre misure urgenti proposte dall'Ance ci sono: prevedere commissioni di gara con membri esterni alla stazione appaltante, estratti per sorteggio da un elenco tenuto dall'Anac; vietare l'offerta economicamente più vantaggiosa per i piccoli lavori, sotto i 2.5 milioni, e limitarla, fino a 5 milioni di euro, ai soli lavori complessi; tutelare le imprese sane nelle Ati in caso di crisi aziendali; più controlli e responsabilità di risultato, con il ritorno all'ingegnere capo.

Per quanto riguarda le risorse, l'associazione delle imprese edili ricorda che ci sono 39 miliardi del Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione, da programmare entro questa primavera. Di questi 39 miliardi, 19 miliardi per l'Ance andrebbero ripartiti in 5 miliardi per il rischio idrogeologico, 6 miliardi per l'edilizia scolastica, 5 miliardi per la riqualificazione urbana e 3 miliardi per l'housing sociale.

Buzzetti infine si appella alla politica, al parlamento e al Governo "affinché superando ostacoli normativi e burocratici diano finalmente il via a questa grande opera di manutenzione e riqualificazione del paese che deve segnare una nuova stagione anche in termini di regole. Tempi, regole e costi certi. Un pacchetto di norma che noi proponiamo da tempo e che finalmente - conclude - si stanno ricevendo per garantire che le opere si facciano all'insegna della qualità, in tempi giusti e con costi sostenibili".

TAGS: Ance Cantieri Opere Pubbliche

Mi piace < 5,1mla

Politica Economica ■

Indici & Statistiche ■

Mercati Finanziari ■

Energia & Ambiente ■

Infrastrutture & Immobiliare ■

Archivio

RASSEGNA STAMPA

- Analisi Rassegna stampa del 29/04
- Analisi Rassegna stampa del 28/04
- Analisi Rassegna stampa del 27/04
- Analisi Rassegna stampa del 24/04
- Analisi Rassegna stampa del 23/04

### Altre notizie sull'argomento



**Demanio, accordo con Ance su gare per efficientamento città**



**Real estate a Milano: la carica dei cinesi in cerca della residenza elettiva**  
Il presidente di Assimpredil Ance Claudio De Albertis evidenzia una ...



**Cipe, stanziati 198,6 milioni per la conclusione di cantieri in 137 comuni**



**Local tax, Ance ok, purché sia stabile e più equa per i contribuenti**

Home  
Copertine  
Top News  
Notizie Dal Mondo  
Video  
Rassegna Stanipa

Scenari  
Politica Economica  
Indici & Statistiche  
Mercati Finanziari  
Energia & Ambiente

TEMI CALDI

Milano  
Sblecca Italia  
Immobiliare

EDUCATIONAL

Fondi immobiliari  
Fondi pensione  
Società immobiliari e SIO  
Le norme

Strumenti

Indice FIUPS  
La Ricerca  
Biblioteca

Chi Siamo

CHI SIAMO  
EVENTI  
REDAZIONE

**STRATEGIE PER LA RIPRESA** Universo costruzioni

# A Roma i progetti che possono rialzare il Piemonte

*Ance ha presentato al Governo un Piano fatto da 5000 interventi, per un valore di 10 miliardi*

**Massimiliano Sciuolo**

■ La sicurezza delle scuole, ma anche la riqualificazione urbana, il ripristino delle strade, la manutenzione e il recupero dell'esistente. Senza trascurare alcuni progetti ex novo e i rimedi al tanto temuto (e purtroppo diffuso) dissesto idrogeologico. Ci sono tutti, i temi caldi di questo periodo. Tasti dolenti che vengono pigiati con regolarità praticamente in tutta Italia, ma di cui anche il Piemonte è partecipe. Sono le priorità individuate dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili, che proprio nella giornata di ieri si è presentata negli uffici del Governo (idealmente, in realtà sono i rappresentanti dell'esecutivo ad aver raccolto il materiale) per consegnare la lista di opere rapidamente cantierabili in tutto il Paese, frutto dell'approfondito lavoro di ricognizione effettuato dal sistema associativo in tutte le sue territoriali sparse lungo la Penisola.

L'occasione per la consegna è stata il convegno dal titolo «La carica dei cinquemila cantieri

per far ripartire l'Italia», cinquemila come gli interventi ritenuti necessari dalle Alpi alla Sicilia, per un valore complessivo di dieci miliardi di euro. Di queste, circa il 5% (ovvero 238 progetti) riguardano direttamente il territorio piemontese. Per un importo che si aggira intorno ai 126 milioni di euro. Certo, non la soluzione con la maiuscola,

## IN REGIONE

**Qui da noi si contano 238 cantieri, per 126 milioni di impegno**

ma di sicuro un pieno di benzina che aiuterebbe a far ripartire il motore arrugginito dell'edilizia. Comparto che, per definizione, arriva almeno a triplicare nell'indotto i benefici di quanto investito direttamente in costruzioni.

Come accennato, su scala nazionale si tratterebbe di interventi che riguarderebbero in particolare gli edifici scolastici (20%), le opere di riqualificazione urbana (16%), la manuten-

zione delle strade (13%) e la lotta al rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese.

In Piemonte, in particolare, dei 238 interventi se ne contano ben 67 contro il rischio idrogeologico, mentre 51 riguarderebbero la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Altri 44 sono legati alla manutenzione delle strade, a fronte di solo 5 realizzazioni di nuove arterie o varianti.

«Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo - ha dichiarato il presidente di Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero, presente ieri all'iniziativa dell'Ance nazionale - ovvero soddisfare le esigenze dei cittadini e, allo stesso tempo, svolgere un immediato ruolo anticiclico». «Buona parte degli interventi segnalati - ha aggiunto - sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro».

Twitter: @SciuRmax

# “Cantieri anti-crisi” Biella perde l'occasione

La proposta dell'Ance ignorata dalle amministrazioni

## il caso

ANDREA FORMAGNANA  
BIELLA

**L**o hanno chiamato «La carica dei 5 mila cantieri per far ripartire l'Italia», un elenco di opere pubbliche rapidamente gestibili (con un valore 10 miliardi di euro), che se trovassero effettiva realizzazione potrebbero rappresentare la più ambiziosa misura anticiclica capace di dare slancio non solo all'edilizia, settore piegato da cinque anni di crisi e che ancora non vede la luce, ma all'intera economia nazionale. Ne sono certi gli imprenditori edili. Di questi 5 mila cantieri 238 sono piemontesi, il 5% del totale del piano, ma solo 9 sono biellesi.

### La polemica

A Roma, alla presentazione del rapporto dei Costruttori, c'era il biellese Andrea Bonifacio, presidente regionale del Gruppo Giovani di Ance. «Biella è presente nel rapporto con un imbarazzante 0,19% di opere portate all'attenzione del Governo. È un dato irrealistico e chiunque lo potrebbe capirlo. È sotto gli occhi di tutti la necessità di interventi per la tutela del territorio, dal dissesto idrogeologico alle opere di manutenzione sia per quanto riguarda le strade sia per le scuole. Eppure quando il Biellese ha l'opportunità di far sentire la propria voce, la risposta è questa. Il silenzio quasi totale commenta l'imprenditore - A Roma, abbiamo dato l'impressione di un territorio che ha tutto e non ha esigenze. Una fotografia che non corrisponde al vero»

### Il monitoraggio

L'idea di monitorare gli interventi prioritari da avviare sul territorio, era nata a inizio anno da un'incontro tra l'allora sottosegretario, ora ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio e il presidente Ance Paolo Buzzetti. Così, a fine gennaio, l'associazione aveva lanciato, attraverso le sedi territoriali, un sondaggio alle amministrazioni per avere una ricognizione aggiornata di quegli interventi che mostravano una definizione progettuale avanzata, in grado di consentire un utilizzo veloce delle risorse e produrre sin da subito ricadute positive sull'economia reale. Su 82 amministrazioni che compongono la provincia di Biella solo una ha risposto, quella di Vallemosso. Insieme a quel Comune, l'unico altro ente che ha indicato opere inseribili nell'elenco è stata la Provincia. Un quadro

ben diverso rispetto a quello offerto dai vicini di Vercelli che hanno presentato un corposo elenco con 14 interventi in altrettanti istituti scolastici, per una cinquantina di opere i cui committenti sarebbero i diversi comuni della provincia.

### Disillusione biellese

Come spiegare l'apparente disinteresse delle amministrazioni pubbliche locali? «Provo a interpretarlo con la disillusione di chi da anni si vede ingessato da un patto di stabilità che punisce anche i comuni virtuosi impedendo loro di spendere - conclude Bonifacio - L'iniziativa di Ance, promossa d'intesa col Governo, è stata lodevole ed è comunque un peccato che a Biella non sia stata compresa. Quello che serve per ridare fiducia ai sindaci e agli amministratori sono le risorse finanziarie, perché è inutile appaltare opere se poi non ci sono i soldi per pagare le imprese».

9

interventi

Di questi 5 mila cantieri individuati nel censimento promosso dall'Associazione nazionale costruttori edili 238 sono piemontesi (il 5% del totale del piano) e solo 9 sono quelli segnalati nel Biellese

82

Comuni

Su 82 amministrazioni che compongono la provincia solo una ha risposto, quella di Vallemosso mentre l'unico altro ente che ha indicato opere inseribili nell'elenco è stata la Provincia



**Scuole e strade**  
La tutela del territorio passa anche dalle strade e dalle scuole. Malgrado il Biellese abbia enormi necessità di intervenire in questi capitoli nessun Comune a parte Vallemosso ha segnalato necessità

**LA PROPOSTA DELL'ANCE AL GOVERNO**

## Possono ripartire 86 opere edilizie nella provincia

► LUCCA

Presentata dall'Ance e consegnata al governo la piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Un intenso lavoro, avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali, che ha consentito, di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per la sicurezza delle città e il miglioramento della qualità della vita. In testa

alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese. In Toscana, sono stati individuati 482 progetti (9% del totale del piano) per circa 482 milioni di euro. 86 le opere che le stazioni appaltanti della provincia hanno segnalato ad Ance Lucca; si tratta di particolare di progetti di difesa idrogeologica, riqualificazione

urbana, adeguamento degli edifici scolastici esistenti.

«Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo - ha dichiarato il presidente di Ance Lucca, Renato Galli - soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi che ci hanno segnalato sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro. Abbiamo aderito all'appello di Ance e abbiamo avuto un riscontro veramente eccezionale da parte delle stazioni appaltanti locali».

**Renato Galli, presidente dell'Ance**

# Grand Hotel, scuole e lavori antidissesto

## Le 101 opere anticrisi

— C'è l'imponente restauro del Grand Hotel di San Pellegrino Terme. Poi il nuovo polo scolastico di Pradalunga, le opere anti-plena lungo il fiume Cherio il cui costo, da Monasterolo del Castello a Bolgare, è stimato in più di 35 milioni di euro. Poi altre opere contro il rischio idrogeologico, strade e sistemazione di piazze: sono i 101 progetti presentati ieri dall'Ance e consegnati al governo nel corso dell'evento «La carica dei 5 mila cantieri per far ripartire l'Italia».

I 101 sono quelli individuati nella nostra provincia: li richiedono 63 enti tra Comuni e Comunità montane e «valgono» complessivamente 130 milioni di euro, più di un terzo rispetto ai 307 milioni stimati per i 433 progetti presentati per l'intera Lombardia. Tra le opere rapidamente cantierabili spiccano, oltre al restauro del Grand Hotel - a un livello di progettazione definitiva e

con 18 milioni e 650 mila euro di investimento - la realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume Cherio di «Molino dei Frati», opera richiesta dal Comune di Trescore per cui si devono spendere 11 milioni di euro. Ma questo lavoro più quelli previsti a Casazza e Monasterolo, a Bolgare, Grone e Gorlago, tutti riguardanti la regimazione del Cherio, in tutto valgono 35 milioni e mezzo di euro. Da segnalare anche i sei milioni e 100 mila euro per il nuovo polo scolastico di Pradalunga, ancora in fase di progetto preliminare, oltre

ai tre milioni a testa per il controllo dell'alveo del Serio da Seriate a Mozzanica (ente richiedente il Comune di Martinengo), per i canali di gronda a protezione di Solza, Suisio, Brembate Sopra, Medolago e Ponte San Pietro, oltre ai quasi quattro milioni del «canale di sfogo» del torrente Morla a protezione degli abitati di Spirano e Comun Nuovo.

Tutti interventi, quelli sul dissesto, che a livello nazionale valgono il 13% dei 5 mila progetti presentati da Ance al governo.



Ottorino Bettineschi

«Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo - spiega il presidente di Ance Bergamo Ottorino Bettineschi, presente ieri all'evento - ovvero soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati so-

no, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro».

Quanto alle operazioni di protezione e messa in sicurezza del suolo sul fronte del dissesto idrogeologico, «la possibilità di procedere velocemente con le cantierizzazioni serve proprio a evitare che si ritorni a parlare di dissesto solo dopo una triste conta dei danni, quando la prevenzione è possibile e a questo punto necessaria». ■

M. Toda.



## Ance. Impulso Anche il Cremonese riparte con i cantieri edili

In provincia di Cremona ci sono undici cantieri, fra Cremasco — Pieranica e Madignano — e Casalmaggiore: rientrano nell'evento 'La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia', piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Un intenso lavoro, avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali, che ha consentito di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per la sicurezza delle città e il miglioramento della qualità della vita. In

testa alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20%),



C. Beltrami

opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). In Lombardia sono stati individuati 433 progetti per 307 milioni di euro. «Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo — ha dichiarato il presidente di Ance Cremona Carlo Beltrami, presente ieri all'iniziativa dell'Ance nazionale assieme ad una delegazione di imprenditori associati —: soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando impulso all'economia e al lavoro».



**IL DOSSIER** Piano dell'Ance al governo: lavori per 160 milioni

## «In Veneto 436 cantieri per far ripartire la regione»

L'Ance, in accordo con il ministero delle Infrastrutture, ha presentato l'elenco dei cantieri che potrebbero essere rapidamente aperti. In tut-

to 436 opere per complessivi 160 milioni, di alta rilevanza sociale, che darebbero una scossa all'economia locale. Sono opere in avanzato stadio di

progettazione, ma ancora ferme per mancanza di finanziamenti o per il Patto di stabilità.

Sarcinelli a pagina 15

# L'Ance: 436 cantieri per la ripresa

Umberto Sarcinelli

MESTRE

*Nel piano presentato ieri al Governo, lavori subito realizzabili in Veneto per 160 milioni*

In Veneto ci sono 436 cantieri che potrebbero partire rapidamente, con una spesa di circa 160 milioni di euro. Il piano è contenuto in un documento più ampio che l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) ha illustrato ieri a Roma nel corso del "Building day" e che è stato consegnato al Governo perché rientri in un decreto legge che contenga uno stralcio sulla riforma degli appalti. E' il frutto di un intenso lavoro avviato con l'accordo del ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio, dalle sedi periferiche dell'Ance in collaborazione con gli enti locali.

«Si tratta - afferma Giovanni Salmistrari, presidente dell'Ance Veneto - di opere in avanzato stato di progettuale che non possono essere più rimandati e il 27% di questi interventi riguarda le scuole».

L'intero piano prevede in tutt'Italia 5300 cantieri per una spesa di 9,8 miliardi di euro. In Veneto sarebbero investiti 160 milioni, quasi l'1,7% per l'8% dei progetti. Un dato che a prima vista

sembra sproporzionato e penalizzante per il Nord Est, ma che in realtà tiene conto che in due regioni, Calabria e Sicilia, sono inserite anche grandi opere infrastrutturali.

I cantieri "per far ripartire il Veneto" sono stati individuati con una ricognizione fatta in collaborazione con l'Anci, e le Province a cui hanno aderito cinque province su sette. Treviso non ha presentato nessun progetto, a causa di problemi con il patto di stabilità, mentre Belluno è arrivata in ritardo nel presentare la lista, consegnata ieri a Roma. «Questo piano - spiega Salmistrari - è in grado di dare vita a un settore che negli ultimi anni ha visto ridurre l'occupazione del 50%. Con la partenza dei cantieri potrebbero esserci un migliaio di assunzioni».

Le segnalazioni riguardano in particolare interventi su edifici scolastici, dalle opere di adeguamento antisismico all'efficienza energetica, alle migliorie strutturali. L'11 per cento è dedicato alla manutenzione delle strade, mentre il

10% è riservato alla mobilità urbana, mentre per la riqualificazione dei centri storici e in generale dei paesi e delle città i progetti riguardano il 19 per cento del totale. Non mancano gli interventi per le bonifiche ambientali e territoriali e le sistemazioni idrogeologiche, soprattutto per quei "mini interventi" che non rientrano nelle grandi opere di prevenzione a carattere nazionale, ma che sono essenziali nella scala locale.

Ma nella proposta dell'Ance non c'è solo l'elenco delle opere da realizzare in tempi brevissimi, sono contenute richieste per rendere più celeri e sicure le procedure, come l'eliminazione dell'offerta economicamente vantaggiosa, cioè al ribasso massimo, per i piccoli appalti (sotto i 2,5 milioni di euro) e la sua limitazione fino a 5 milioni ai soli lavori complessi. Altre proposte sono la determinazione della soglia di anomalia (cioè della differenza dell'offerta) per sorteggio solo dopo la presentazione e il ritorno della figura dell'ingegnere capo per avere più controlli e responsabilità.

## I CANTIERI PER LA RIPRESA

# In Fvg 409 progetti pronti per un valore di 178 milioni

Gli interventi potrebbero generare 1.400 posti di lavoro per almeno 12 mesi  
Si va dall'installazione di impianti fotovoltaici alla manutenzione delle strutture

di Elena Del Giudice

► UDINE

«Se riparte l'edilizia, riparte l'economia». L'antico adagio non ha smesso di essere valido. «Se ripartono i cantieri si innesta, finalmente, una spirale positiva e di fiducia tale da generare una ripresa. Piccola, ma pur sempre ripresa» dichiara Valerio Pontarolo, presidente di **Ance** Fvg, la federazione regionale dell'Associazione nazionale dei costruttori. E in questa regione di cantieri da far partire ce n'è diversi. Per la precisione 409 per un valore di 178 milioni di euro, che tradotto in "uomini" significa circa 1.400 occupati nel settore per almeno un anno.

**Ance** ha consegnato al governo l'altro ieri, nel corso dell'evento dal titolo "La carica dei 5 mila cantieri per far ripartire l'Italia" la piattaforma

di opere che sono rapidamente cantierabili, frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale per un valore di 10 miliardi di euro. Soldi da dispiegare per interventi diffusi finalizzati alla sicurezza delle città e al miglioramento della qualità della vita. In cima all'elenco ci sono infatti interventi su edifici scolastici, opere di riqualificazione urbana, manutenzione delle strade, contro il rischio idrogeologico. Un lungo elenco di interventi che non possono essere rinviati.

In Friuli Venezia sono 409 i progetti individuati, che rappresentano l'8 per cento del piano nazionale, per 178 milioni di euro. Il riparto per tipologia di intervento in regione vede 6 progetti relativi a opere stradali, nuove o varianti, per 8,4 milioni. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di strade esistenti sono

quantificati in 71 per 18 milioni. Più contenute le opere ferroviarie, due quelle indicate per 452 mila euro, mentre si sale a 8, con una spesa di 2,4 milioni, per le infrastrutture idriche (ma mettendoci il rifacimento delle condotte "colabrodo" che pure ci sono in questa regione, l'investimento salirebbe e di molto, ndr). Nella categoria opere urbane, interventi su spazi pubblici urbani, i cantieri potenzialmente sono 70 con una spesa da 27,3 milioni. Non dimenticando gli edifici scolastici che anche in Friuli Venezia Giulia richiederebbero interventi importanti, che compaiono nell'elenco delle opere con 63 interventi per 21,7 milioni di euro. Capitolo a parte per gli interventi su edifici culturali, 9 per 8 milioni. Gli impianti sportivi hanno 31 progetti pronti con un impegno di spesa di 15,7 milioni. La cate-

goria "altri interventi" su edifici pubblici conta 60 progetti per 30 milioni. Rimuovere o comunque ridurre il rischio idrogeologico e intervenire a protezione dell'ambiente vale, nel piano di **Ance** Fvg, 36,4 milioni di euro ripartiti su 37 progetti. Chiude l'elenco la categoria "altri" con 3 milioni per 26 progetti.

Ripartendo gli interventi per provincia, quella di Udine è al primo posto con opere potenzialmente cantierabili in brevissimo tempo per circa 91 milioni di euro. Segue Gorizia con 48, quindi Trieste con 27 ed infine Pordenone con 12. Va detto che dal conteggio sono state escluse tutte le "grandi" opere, come il nuovo ospedale di Pordenone o la ristrutturazione con ampliamento del Cattinara - Burlo di Trieste, o quel che rimane dei lotti ancora da ultimare dell'ospedale di Udine.

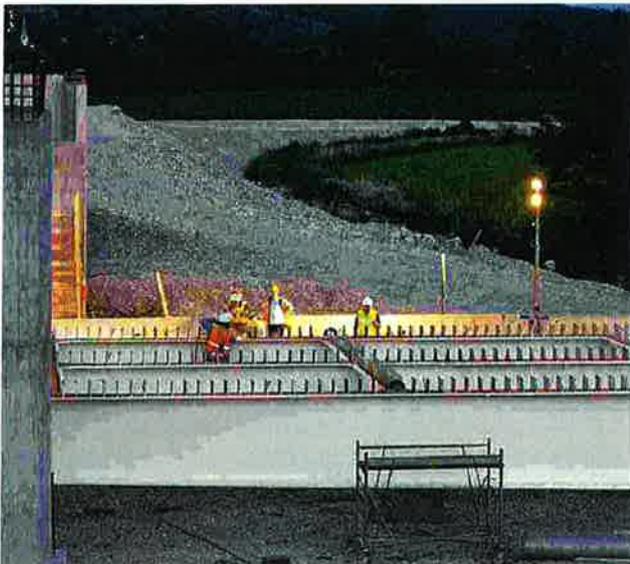
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La ricognizione ha riguardato l'intero Paese dove ci sono 5 mila cantieri per 10 miliardi**

**Dall'elenco degli investimenti mancano le grandi infrastrutture come la terza corsia**

## Le opere in Friuli Venezia Giulia

| Categorie  | Numero     | Importo            |
|--|------------|--------------------|
| Opere stradali (nuove o varianti)                                | 6          | 8.418.232          |
| Opere stradali (manutenzione, messa in sicurezza)                | 71         | 18.131.277         |
| Opere ferroviarie  | 2          | 452.830            |
| Infrastrutture portuali e marittime                              | -          | -                  |
| Infrastrutture idriche   | 8          | 2.477.050          |
| Opere di trasporto pubblico e per la mobilità urbana sostenibile | 26         | 6.425.502          |
| Opere urbane - Interventi su spazi pubblici urbani               | 70         | 27.295.023         |
| Interventi su edifici scolastici                                 | 63         | 21.674.220         |
| Interventi su edifici culturali                                  | 9          | 8.065.243          |
| Impianti sportivi  | 31         | 15.744.302         |
| Interventi su altri edifici pubblici                             | 60         | 30.170.287         |
| Rischio idrogeologico e protezione dell'ambiente                 | 37         | 36.409.476         |
| Altri  | 26         | 3.000.453          |
| <b>TOTALE</b>  | <b>409</b> | <b>178.263.896</b> |



In Fvg ci sono 409 progetti di opere pubbliche in attesa di partire



# Ecco tutte le opere cantierabili per l'Ance

Quaranta interventi in provincia per un totale di 8,5 milioni: quello più significativo (1,7 milioni) coinvolge l'Ire di Venezia

Quaranta progetti da finanziare sul territorio provinciale per un valore complessivo che supera gli 8,5 milioni di euro. Rappresentano il pacchetto "veneziano" nel contesto delle opere cantierabili nel Veneto presentato l'altro ieri dall'Ance regionale a Roma nel corso del Building Day, appuntamento voluto dalla stessa associazione dei costruttori a livello nazionale per chiedere che le opere entrino in un decreto legge che contenga uno stralcio di riforma degli appalti.

L'Ance veneto ha portato

436 progetti per un totale di 160 milioni di investimenti possibili, progetti che riguardano soprattutto manutenzione di edifici scolastici, strade, opere di riqualificazione urbana e mobilità urbana.

Tra questi appunto i 40 che riguardano la provincia di Venezia. «Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo», ha ribadito il presidente di Ance Veneto, Giovanni Stralmistrari, «soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico». Il progetto più consistente ha un valore di 1,7 mi-

lioni di euro e riguarda il centro storico veneziano con un intervento di manutenzione per l'Ire, nello specifico l'ospizio di Cannaregio che necessita di recupero degli spazi per creare uno spazio collettivo destinato agli anziani con alloggi, spazi cottura, lavanderie, bagni e aree comuni.

A Paluello di Stra con 400 mila euro si dovrebbe invece procedere a un ampliamento del locale cimitero. È di 300 mila euro, invece, la necessità finanziaria per realizzare un percorso ciclabile nella frazione di Lietto a Campolongo

Maggiore.

Mentre nella frazione di Santa Maria Assunta, per lo stesso Comune, servirebbero 520 mila euro per la riqualificazione della piazza; 650 mila invece, gli euro necessari a Concordia Sagittaria per la manutenzione della scuola materna Teson, e 400 mila quelli che servono a Jesolo per un intervento di riqualificazione energetica alla scuola Michelangelo. E questi sono solo alcuni, quelli più onerosi, tra i progetti finanziabili e pronti a essere interessati da cantieri e operai.

**Simone Bianchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE OPERE CANTIERABILI**



| ENTE APPALTANTE                   | TIPOLOGIA DI INTERVENTO  | CIFRA        |
|-----------------------------------|--|--------------|
| COMUNE DI STRA                    | AMPLIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEL CIMITERO DI PALUELLO - 1° STRALCIO   | 409.000,00   |
| COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO | REALIZZAZIONE NUOVO INGRESSO SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE ICS TONIATTI  | 30.000,00    |
| COMUNE DI SCORZE'                 | SCUOLA ELEMENTARE "A. MANZONI" - LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IGIENICHE DELLA PALESTRA E REALIZZAZIONE NUOVI BAGNI   | 71.100,00    |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | ADEGUAMENTO ANTINCENDIO ASILO NIDO   | 80.000,00    |
| COMUNE DI JESOLO                  | RISTRUTTURAZIONE BAGNI SCUOLA MONTEBERICO  | 105.000,00   |
| COMUNE DI JESOLO                  | MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI ANCHE NON STRUTTURALI NELLA SCUOLA VERGA   | 140.000,00   |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | AMPLIAMENTO SCUOLE ELEMENTARI  | 185.000,00   |
| COMUNE DI SCORZE'                 | SCUOLA MATERNA "G. RODARI" E ASILO NIDO "POLLICINO" - LAVORI DI RIFACIMENTO COPERTURA  | 225.500,00   |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | RESTAURO INTEGRAL CON ADEGUAMENTO FUNZIONALE ED IMPIANTISTICO SCUOLA MEDIA R. TURRANIO-5° STRALCIO: RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATA NORD  | 240.000,00   |
| COMUNE DI JESOLO                  | RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MICHELANGELO   | 400.000,00   |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | RISTRUTTURAZIONE SCUOLA MATERNA TESON  | 650.000,00   |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | REALIZZAZIONE RECINZIONE VIA MUSIL   | 13.000,00    |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONE PIAZZA COSTANTINI  | 95.000,00    |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | RIQUALIFICAZIONE AREA A VERDE PRESSO IMPIANTI SPORTIVI BOJON   | 110.000,00   |
| COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO | LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE DEI MANTI STRADALI E MARCIAPIEDI  | 120.000,00   |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | SISTEMAZIONE DI VIA BASSE  | 149.000,00   |
| COMUNE DI TEGLIO VENETO           | COMPLETAMENTO AREA URBANA CENTRO   | 200.000,00   |
| COMUNE SAN DONA' DI PIAVE         | COMPLETAMENTO VIA PORTO GRUARO   | 250.000,00   |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA PIAZZA  | 520.000,00   |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO CM2-3  | 35.000,00    |
| COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO | INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO IDRAULICO E RIPRISTINO FOSSI   | 40.000,00    |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO CM4  | 80.000,00    |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO CM8  | 90.000,00    |
| COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO | MANUTENZIONI STRAORDINARIE BENI COMUNALI: SISTEMAZIONE LOCALI UFFICI COMUNALI  | 20.000,00    |
| COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO | LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DEL CENTRO SOCIALE I.NIEVO  | 121.000,00   |
| COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO | LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE DEL MUNICIPIO -2° STRALCIO  | 147.000,00   |
| COMUNE DI MUSILE DI PIAVE         | RISANAMENTO STRUTTURALE EDIFICIO PER REALIZZAZIONE NUOVA SEDE POL. MUNIC. 1° LOTTO   | 170.000,00   |
| COMUNE DI MUSILE DI PIAVE         | RISANAMENTO E RECUPERO EDIFICIO PER REALIZZAZIONE NUOVA SEDE POL. MUNIC. 2° LOTTO  | 200.000,00   |
| COMUNE DI VENEZIA                 | OSPIZIO RENIER ZEN OPERE INTERNE ED ESTERNE E RECUPERO DEL SOTTOTETTO CON DESTINAZIONE DELL'EDIFICIO AD ABITAZIONE COLLETTIVA, IMMOBILE SITO A CANNAREGGIO 4905 VENEZIA. L'INTERVENTO HA DUPLICE FINALITA' DI RECUPERO DI UN EDIFICIO DI VALORE STORICO - ARCHITETTONICO E DI REALIZZAZIONE DI UN ABITAZIONE COLLETTIVA PER ANZIANI O PERSONE IN DIFFICOLTA' (UNDICI MINIALLOGGI COSTITUITI DA SOGGIORNO-COTTURA E CAMERA CON BAGNO CON LAVANDERIA E SPAZI COMUNI. | 1.700.000,00 |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | SISTEMAZIONE E RIPRISTINO MANTO STRADALE DI VIE E STRADE COMUNALI  | 121.000,00   |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' URBANA LUNGO LA S.P. 11 LOCALITA' MADONNINA   | 130.000,00   |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | REALIZZAZIONE ROTATORIA TRA LE SS.PP. N. 12-14   | 235.000,00   |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | REALIZZAZIONE ROTATORIA TRA LE SS.PP. N. 13-14   | 270.000,00   |
| COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO | MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PENSILINA DELLO STADIO PESSA  | 15.000,00    |
| COMUNE DI TEGLIO VENETO           | CONTROSOFFITTO PALESTRA  | 20.000,00    |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | SISTEMAZIONE DEGLI SPOGLIATOI CAMPI DA TENNIS VIA GABRIELA   | 37.000,00    |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | PALAZZETTO DELLO SPORT: INTERVENTI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E RITESATURA FUNI  | 80.000,00    |
| COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO | RIPRISTINO DELLA LINEA DI FOGNATURA E SEDE STRADALE IN VIA REPELE  | 10.000,00    |
| COMUNE DI MUSILE DI PIAVE         | RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO MUNICIPIO IN PIAZZA XVIII GIUGNO   | 100.000,00   |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | REALIZZAZIONE PERCORSO CICLO-PEDONALE E VIABILITA' COMPLEMENTARE   | 125.000,00   |
| COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE     | REALIZZAZIONE TRATTO DI PISTA CICLABILE LUNGO LA S.P. N. 14  | 300.000,00   |
| COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARA     | MANUTENZIONE STRAORDINARIA CELLA MORTUARIA CIMITERO DEL CAPOLUOGO  | 100.000,00   |
| COMUNE DI STRA                    | AMPLIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEL CIMITERO DI PALUELLO - 1° STRALCIO   | 409.000,00   |

**VICENZA LEADER CON 239 INTERVENTI PROPOSTI.** Vescovi: «Doppio vantaggio, per i cittadini e per economia-lavoro»

# Ance, c'è il piano sblocca-costruzioni

Chiesto un decreto-legge per 5mila cantieri in tutta Italia: in Veneto 436 opere per 160 milioni di euro

**Antonella Benanzato**

I progetti ci sono, bisogna far ripartire le costruzioni in Italia: l'appello di Ance è forte. La riscossa del settore, sotto forma di documento, è stata illustrata ieri da Ance nazionale e consegnata al Governo, nel corso dell'evento "La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia", con la piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale.

## LE CIFRE VENETE E VICENTINE.

E in Veneto, sono già stati individuati 436 progetti pronti da realizzare o quasi (8% del totale del piano) per circa 160 milioni di euro. Si tratta di pro-

getti fondamentali per la qualità del territorio: interventi su edifici scolastici, opere urbane, opere stradali e interventi su edifici pubblici. E Vicenza ha un ruolo da protagonista.

Più della metà dei progetti indicati per il Veneto riguarda, infatti, la provincia berica: 239 per un importo di 70 milioni di euro. Tra i progetti che spiccano tra i 239 vicentini, una nuova scuola a Nove da 6 milioni di euro, la valorizzazione e sistemazione di piazza XXV Aprile a Lugo di Vicenza per un milione di euro, un centro per anziani a Romano d'Ezzelino da 1,5 milioni di costo, la sistemazione della viabilità a Valli del Pasubio (un milione), la riqualificazione dello stadio dei Fiori a Valdagno (un milione), gli itinerari cicloturistici palladiani di Vicenza (2,6 milioni), il teleriscaldamento a biomasse a Marano (2,5 milioni)

«**DOPPIO OBIETTIVO.**» Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Ance Vicenza, Antonio Vescovi, il quale ha sottolineato che col piano presentato da Ance «è possibile centrare un doppio obiettivo: da un lato soddisfare le esigenze dei cittadini, dall'altro svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati sono infatti già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro».

**IL PIANO GLOBALE.** È un intenso lavoro, quello preparato dall'Ance in confronto con tutti i Comuni avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio: ha consentito di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi: interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese.

**REGOLE DIVERSE PER GLI APPALTI.** Nel decreto legge che dovrebbe recepire il piano dei cantieri si chiedono interventi per garantire più certezza e responsabilità nell'esecuzione dei lavori. Tra le richieste, l'eliminazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (maxi ribasso) per i piccoli appalti (sotto i 2,5 milioni) e la sua limitazione, fino a 5 milioni, ai soli lavori complessi, la determinazione della soglia di anomalia per sorteggio solo dopo la presentazione dell'offerta; più controlli e responsabilità attraverso il ritorno alla figura dell'ingegnere capo. ●



Antonio Vescovi



**LA DENUNCIA DI ANCE: «I SOLDI CI SONO, IL PATTO DI STABILITÀ NON CONSENTE L'AVVIO DEI LAVORI»**

# Cantieri bloccati, sicurezza a rischio

Sono 24 a Genova e 277 in Liguria le opere ferme al palo per motivi burocratici

**FRANCESCO MARGIOCCO**

SOLO DUE SETTIMANE fa un trionfante Matteo Renzi in visita a Genova brindava alla vittoria contro il grande nemico del progresso, la burocrazia. «Nei giorni dell'alluvione l'avevo detto, che non avrei rimesso piede a Genova finché la burocrazia non fosse stata sconfitta», così il presidente nel suo sopralluogo ai cantieri del Bisagno. Purtroppo la realtà è ben diversa e la burocrazia è tutt'altro che sconfitta. Sono 24 a Genova, 277 in tutta la Liguria e 5.300 in Italia le opere edilizie pronte a partire ma ferme al palo, per meri motivi burocratici. Opere che, specialmente nella disastrosa Liguria, sono in molti casi urgenti. Di quei 277 interventi regionali 61 sono lavori idraulici e di protezione dell'ambiente, 48 sono interventi su edifici scolastici, 42 sono opere di manutenzione e messa in sicurezza delle strade.

Gli esempi genovesi vanno dallo scolmatore del Bisagno, che probabilmente è il cantiere più atteso dai cittadini, alla messa in sicurezza di molte scuole, al restauro delle "Lavatrici", le case popolari di Pra'. Tanti progetti diversi, ciascuno con la sua storia di lungaggini e rinvii. A sentire Federico Garaventa, presidente di Ance Liguria, l'associazione regionale dei costruttori edili, tutti quei ritardi però hanno lo stesso minimo comune denominatore. «Il problema - scandisce Garaventa - è il Patto di stabilità», ossia quella misura contabile che costringe le amministrazioni comunali a non indebitarsi troppo.

I 227 cantieri liguri hanno un costo complessivo di 226 milioni di euro. Denaro pubblico che in molti casi è già stato stanziato, è già depositato in Cassa depositi e prestiti, ma che i Comuni non si azzardano a toccare per non sfiorare i parametri del Patto.

«I Comuni in realtà ne approfittano», è il parere di Garaventa. «Invocano il patto di stabilità, usandolo però come alibi». Secondo il presidente dei costruttori liguri, sono altre le spese che i Comuni dovrebbero tagliare. «I Comuni sono moloch fuori dal tempo. Farebbero meglio a tagliare un po' al loro interno, riducendo le spese inutili, invece di continuare a rinviare opere così vitali per i cittadini».

Molti la pensano come lui, perlomeno tra i costruttori che hanno parlato ieri al con-

vegno nazionale dell'Ance, a Roma. L'associazione dei costruttori ha fatto una ricognizione delle opere pubbliche cantierabili in tutta Italia e ne ha individuate 5.300,

per 9,8 miliardi, in grado di produrre 165 mila posti di lavoro e 32 miliardi di ricaduta sull'economia del Paese. Più volte, durante il convegno, si è fatto riferimento a Genova come la città «a maggior rischio idraulico d'Italia».

Lo ha detto anche Erasmo D'Angelis, capo della struttura di missione di Palazzo Chigi, che ha poi approfittato del convegno per fare un po' di propaganda politica: «Finalmente la prevenzione dai rischi di alluvioni, frane o terremoti è tra le priorità del

governo, con impegni concreti, azioni e per la prima volta con risorse investite

per obiettivi da sempre annunciati e promessi ma da sempre puntualmente rin-

viati», a cominciare dai progetti di edilizia scolastica. «Abbiamo scuole da Terzo mondo», tuona il presidente dei costruttori liguri, Garaventa. E non è un caso che appena arrivato a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio abbia annunciato un piano di lavori per la messa in sicurezza delle scuole. Peccato solo che per ora, anche per carenza di risorse, la sua sbandierata politica di restauro delle scuole abbia prodotto ben pochi risultati.

margiocco@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PERICOLO**

Gli interventi fermi riguardano anche la protezione dell'ambiente

**L'ACCUSA**

Garaventa: «I Comuni dovrebbero tagliare davvero la spesa»

**EMERGENZA** La metà sono interventi contro il dissesto

# Quei 277 cantieri da riaprire subito per salvare la Liguria

*I costruttori di Ance presentano al governo la lista delle opere da finanziare per prime*

**Diego Pistacchi**

■ Il governo Renzi prosegue nella politica degli annunci ma i fatti concreti dimostrano che lo «Sblocca Italia» è soprattutto uno slogan a effetto. Basta dare un'occhiata ai tanti, troppi cantieri fermi in attesa di finanziamenti e di imprese in grado di portarli a compimento. E fermare le grandi opere significa affossare l'Italia, colpendo l'economia in uno dei suoi capisaldi, ovvero l'edilizia.

Non è un caso che proprio da questo settore arrivi una ferma presa di posizione nei confronti dell'esecutivo. Anche, l'associazione dei costruttori, ha infatti presentato e consegnato al governo la piattaforma di opere rapidamente cantierabili

frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Una sorta di riassunto, di Bignami di quello che si può fare per dare davvero una scossa positiva, che non a caso è stato presentato come «La carica dei 5 mila cantieri per far ripartire l'Italia».

Si tratta di un intenso lavoro, avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali. Ma anche un punto fermo che ora toglie ogni alibi agli amministratori di tutti i livelli, che non potranno più dire di non sapere. È stato messo a punto un piano di più di 5 mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per la sicurezza

delle città e il miglioramento della qualità della vita.

Un piano che ha una grande rilevanza anche in Liguria, dove sono stati individuati 277 progetti (il 5% del totale del piano) per circa 226 milioni di euro. Opere per ben 105 milioni di euro sono destinate alla difesa dal dissesto idrogeologico. Tale importo rappresenta il 46% del totale, un dato che risalta rispetto al 13% su base nazionale e pone sotto accusa la gestione del territorio da parte delle amministrazioni locali. «Con questo piano è possibile centrare diversi obiettivi - ha dichiarato il Presidente di Ance Liguria, Federico Garaventa (presente all'iniziativa dell'Ance nazionale) -. Soddisfare le esigenze dei cittadini e delle imprese,

svolgere un immediato ruolo anticiclico ma, soprattutto, fare un deciso passo avanti nella messa in sicurezza del territorio. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidi. Non possiamo accettare come giustificazione la spending review o il rispetto del patto di stabilità. L'andamento della spesa pubblica degli ultimi anni dimostra, infatti, come sia stata fatta una scelta, ormai storica, nello spendere i soldi delle nostre tasse in stipendi invece di opere a beneficio dei cittadini. Scelta di cui la politica deve ora assumersi la responsabilità».

Per l'appunto, più che gli annunci di «Sblocca Italia», ora servono cantieri aperti.



**BASTA PAROLE** I cantieri devono ripartire per salvare la Liguria dal dissesto e dalla crisi economica



IN PROVINCIA DI SAVONA SONO 99 LE OPERE CHE POTREBBERO PRENDERE IL VIA

# “In attesa di partire lavori per 55 milioni”

## L'Unione industriali chiede lo sblocco dei cantieri

ELENA ROMANATO  
SAVONA

Sono 99 le opere cantierabili in breve tempo nei Comuni della provincia di Savona per 55 milioni di investimenti complessivi, secondo uno studio effettuato dall'Associazione nazionale costruttori edili - Ance e chiamato «La carica dei 5 mila cantieri per fare ripartire l'Italia».

Il piano Ance, consegnato al governo nei giorni scorsi, nasce da un lavoro di analisi e ricognizione su tutto il territorio nazionale che ha portato alla creazione di un database che comprende oltre 5 mila possibili cantieri. Nella nostra provincia è stata identificata una serie di progetti, circa il 2% del totale, che riguardano edifici scolastici, riqualificazione urbana, manutenzione delle strade, interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e che potrebbero essere aperti nel giro di pochi giorni.

«Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo - ha dichiarato il presidente di Ance Savona Gianfranco Gaiotti - soddisfare le esigenze dei cittadini e combattere la crisi. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positi-



vo a economia e lavoro».

Nel capoluogo sono stati identificati i cantieri dei plessi scolastici del Ferraris-Pancaldo, del Mazzini Da Vinci e del Boselli-Alberti (adeguamento normativo, 60 mila euro).

Nove le opere cantierabili a Loano per una somma complessiva di 709 mila euro; alcuni dei cantieri che potrebbero essere aperti riguardano l'adeguamento alle norme antincendio di Palazzo Doria, o il restauro del ponte monumentale Pollupice. A Ponente sono inoltre interessati anche i comuni di Finale Ligure, Pietra Ligure, Andora, Borgio Verezzi, Noli, Spotorno, Noli e Quiliano.

A Cairo sono stati approvati

**Edilizia Scuole, strade, rischio idrogeologico sono alcuni dei settori che figurano nell'elenco delle opere da sbloccare al più presto**

i progetti esecutivi o definitivi per circa 700 mila euro relativi all'adeguamento delle barriere architettoniche e per il miglioramento della sicurezza stradale di due strade provinciali ed alcune cittadine.

Gli altri comuni dell'entroterra che hanno opere comprese nello studio di Ance sono: Toirano, Bardineto, Calizzano, Casanova Lerrone, Altare, Urbe, Sassello, Millesimo, Mioglia e Pontinvrea. A Levante sono interessati i comuni di Albissola Marina per 1 milione e 423 mila euro e Celle Ligure. Ora bisognerà verificare che i Comuni possano far partire i lavori senza sfiorare le norme del Patto di stabilità.

# Edilizia: segnali di ripresa I progetti nella provincia

L'Ance presenta «La carica dei 5mila cantieri»



**PRESENTATA** dall'Ance e consegnata al Governo, nel corso dell'evento «La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia», la piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Un intenso lavoro, avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali, che ha consentito, di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per la sicurezza delle città e il miglioramento della qualità della vita. In testa alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20 per cento), opere di riqualificazione urbana (16 per cento), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi

che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese. In Toscana, sono stati individuati 482 progetti (9% del totale del piano) per circa 482 milioni di euro. In Provincia di Siena sono stati segnalati i progetti di Castellina in Chianti (per un totale di 15 milioni) e di Sarteano (208 mila euro).

«CON QUESTO piano è possibile centrare un doppio obiettivo – ha dichiarato il presidente di Ance Siena Andrea Tanzini, soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro».



# Scuole e fiumi, un dossier per Roma

**L'Ance** al governo: ecco gli interventi da sbloccare. Sono 482 opere, servono 482 milioni

In Toscana ci sono 482 opere pubbliche pronte a partire, per un totale di 482 milioni. La coincidenza dei numeri del rapporto di **Ance** Toscana è dovuta al fatto che, nella grande maggioranza dei casi, si tratta di piccole-utili opere, in primis per migliorare le scuole. Una fotografia che rispecchia quindi l'altolà lanciato da Graziano Delrio, appena nominato ministro delle infrastrutture dopo l'addio di Lupi: «Non esistono Grandi opere, ma opere utili».

È in questa direzione che va il rapporto presentato ieri dall'associazione dei costruttori di Confindustria, che ha consegnato il dossier al governo, nel corso dell'evento «La carica dei 5 mila cantieri per far ripartire l'Italia». Da Palazzo Chigi, a fine gennaio, avevano chiesto ad **Ance** una ricognizione su tutto il territorio, in modo da accelerare l'inizio di tutti quei cantieri già finanziati, ma ancora fer-

mi al palo per problemi burocratici, con l'obiettivo di far ripartire anche l'edilizia dopo un lungo periodo di crisi.

A livello nazionale, in testa alle segnalazioni, ci sono interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). «Tutti interventi che non possono essere rimandati — scrive **Ance** — come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese». In Toscana, sono stati individuati 482 progetti (9% del totale del piano) per circa 482 milioni di euro. Si tratta di particolare di progetti di protezione ambientale e edilizia scolastica. «Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo — spiega il presidente di **Ance** Toscana, Riccardo Spagnoli — soddisfare le esigenze dei citta-

dini e svolgere un immediato ruolo anticiclico».

Scorrendo l'elenco delle opere toscane, si notano tanti piccoli-utili (da 50 mila a 300 mila euro) interventi per la ristrutturazione di asili e scuole, costruzioni di piscine, rifacimento di strade in contesti storici (a Firenze c'è il caso del porfido disastato in via Por Santa Maria), recupero di ex macelli e molto altro.

Capitolo fondamentale, puntando ad importi maggiori, è quello che elenca gli interventi per combattere il dissesto idrogeologico. Il rifacimento degli argini del fosso di Calcinai, nel Comune di Camporgiano, costa la bellezza di 200 milioni (progetto esecutivo) e dovrebbe limitare il rischio allagamenti in lucchesia, terra flagellata più volte dalle alluvioni. Il maxi intervento, anche in questo caso, è già finanziato, ma i lavori non sono ancora

partiti. «Ci sono decine di opere già finanziate e che, settimana dopo settimana, stiamo facendo partire nonostante le difficoltà burocratiche, in collaborazione con la Regione Toscana», spiega Erasmo D'Angelis, capo della task force di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico.

A seguire ci sono poi i 60 milioni che, invece, mancano ancora all'appello per completare il Teatro dell'Opera di Firenze. Sempre nel capoluogo non sono ancora stati trovati tutti i 12 milioni per il ricostruire la scuola media Dino Compagni. «L'edilizia dà un contributo fondamentale alla ripresa economica — spiega Carlo Lancia, direttore di **Ance** Toscana — non ci sono le Grandi opere e basta ma ci sono una serie di opere medio piccole che sono anche fondamentali per la salvaguardia delle imprese sul territorio».

**Claudio Bozza**

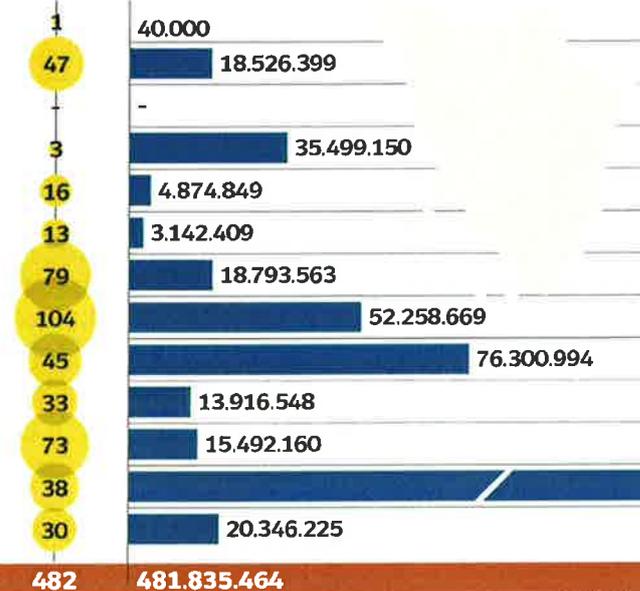
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mappa

### INTERVENTI

|  |     |
|--|-----|
| Opere stradali (nuove o varianti)                                | 1   |
| Opere stradali (manutenzione, messa in sicurezza)                | 47  |
| Opere ferroviarie  | -   |
| Infrastrutture portuali e marittime                              | 3   |
| Infrastrutture idriche   | 16  |
| Opere di trasporto pubblico e per la mobilità urbana sostenibile | 13  |
| Opere urbane - interventi su spazi pubblici urbani               | 79  |
| Interventi su edifici scolastici                                 | 104 |
| Interventi su altri edifici culturali                            | 45  |
| Impianti sportivi  | 33  |
| Interventi su altri edifici pubblici                             | 73  |
| Rischio idrogeologico e protezione dell'ambiente                 | 38  |
| Altri  | 30  |

### NUMERO IMPORTO (€)



centimetri



Erasmo D'Angelis



Carlo Lancia

### Su Corriere fiorentino.it

L'elenco delle 482 opere che **Ance** Toscana chiede al governo di sbloccare da oggi sul nostro sito



Il progetto delle imprese

# I Costruttori a Renzi: pronti ad aprire 139 cantieri

Sul territorio opere che sono già finanziate attiverrebbero 208 milioni

Edoardo Sirignano

L'Ance presenta un piano per rilanciare lo sviluppo in Irpinia. I Costruttori Edili, in occasione del progetto Cinquemila cantieri per far ripartire l'Italia, hanno consegnato all'esecutivo Renzi un elenco di 139 opere cantierabili per un valore complessivo di 208 milioni di euro, frutto della ricognizione del sistema associativo sul territorio.

«Questo lavoro - spiega Giuseppe Scognamillo, presidente dell'Ance di Avellino - è il risultato della sinergia tra le associazioni di categoria territoriali e le Amministrazioni Comunali. Grazie ai suggerimenti di sindaci, assessori, consiglieri e responsabili degli uffici tecnici, siamo riusciti a stilare una lista di interventi, indispensabili per migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini. L'obiettivo è soddisfare le esigenze della comunità, e far ripartire quanto prima il settore dell'edilizia, sempre più colpito dalla recessione economica, ge-

nerando nuova occupazione, creando opportunità sia per le imprese che per gli stessi lavoratori».

L'edilizia scolastica, la manutenzione delle strade ed il dissesto idrogeologico sono le priorità del programma, stilato per le aree interne della Campania. «Insieme a chi governa il territorio, dopo una lunga analisi, siamo riusciti a realizzare una piattaforma che possa mettere al primo posto quelle azioni che non possono essere rimandate. La tutela del patrimonio ambientale, la viabilità e la manutenzione dei poli di formazione sono prerogative indispensabili per far crescere un'area, superare la crisi e rendere più appetibile l'entroterra appenninico», dice il presidente.

Il pubblico, a differenza del privato, dove si intravede qualche segnale di luce, il settore dicono dall'Ance, sta affrontando una fase di penombra e sembra non uscire dal baratro della crisi. Per tale ragione, è necessario che le istituzioni facciano rete per superare la burocrazia, velocizzare i tempi dei lavori e far ripartire quanto prima incompiute ed inutilizzate, fenomeni in continuo aumento.

Il programma dell'Ance Avellino, infatti, prevede venti interventi su edifici scolastici, ventuno progetti su spazi pubblici urbani, ventitré azioni re-

lative a rischio idrogeologico e ambientale-protezione civile, dodici progetti su altre strutture pubbliche, sei impianti sportivi, diciannove infrastrutture idriche, tre opere relative alla mobilità ed undici programmi destinati alle case della cultura.

«Il progetto - spiega Scognamillo - , realizzato in collaborazione con l'esecutivo Renzi, vuole indicare aspetti non solo fondamentali per il rilancio dell'edilizia, fiore all'occhiello del sistema produttivo irpino negli anni ottanta, ma trovare punti di convergenza per il rilancio di altri settori primari per l'economia locale, quali la ricerca, l'innovazione tecnologica e la promozione del territorio».

Considerando questi aspetti, spiegano i costruttori, tale iniziativa non può essere sottovalutata, ma al contrario essere presa in seria considerazione dagli attori del Patto dello Sviluppo, tavolo tra istituzioni, sindacati ed associazioni di categoria. «

«Sono certo dice Scognamillo - che Sabino Basso, presidente di Confindustria Avellino, saprà al meglio rappresentare i problemi delle imprese, in modo che insieme a tutti gli altri attori del rilancio, si possa spingere affinché tali azioni, suggerite da chi vive il territorio, possano diventare realtà e non restino carta straccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appello I costruttori irpini hanno verificato i progetti cantierabili

## Scognamillo

Gli attori del Patto per lo Sviluppo prendano in considerazione questo capitolo: può creare lavoro



La piattaforma delle opere pubbliche presentata dall'Ance al Governo

# Cantieri, 139 nuovi progetti

*Il presidente Scognamiglio: "Così faremo ripartire la nostra economia"*

AVELLINO - Presentata oggi dall'Ance e consegnata al Governo, nel corso dell'evento "La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia", la piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale.

Un intenso lavoro, avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e che grazie alla collaborazione tra Ance territoriali e amministrazioni locali, ha consentito, di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per la sicurezza delle città e il miglioramento della qualità della vita.

In testa alle segnalazioni ci so-

no, infatti, interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (18%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese. In Campania, sono stati individuati 347 progetti (7% del totale del piano) per circa 710 milioni di euro, di cui ben 139 segnalati dalla nostra Associazione per un importo totale di 208 milioni.

"Buona parte degli interventi - ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Costruttori edili della provincia di Avellino, ing. Giuseppe Scognamiglio segnalati sono, infatti, già in avanzato".

## PROGETTI CANTIERABILI MONITORATI E SEGNALATI DA ANCE AVELLINO

| Interventi  | numero     | importo in €          |
|---|------------|-----------------------|
| INTERVENTI SU EDIFICI SCOLASTICI                        | 20         | 22.086.331,73         |
| OPERE URBANE - INTERVENTI SU SPAZI PUBBLICI URBANI      | 21         | 49.402.251,17         |
| RISCHIO IDROGEOLOGICO E AMBIENTALE PROTEZIONE           | 23         | 35.673.664,72         |
| INTERVENTI SU ALTRI EDIFICI PUBBLICI                    | 12         | 14.067.262,96         |
| OPERE STRADALI  | 15         | 12.708.419,36         |
| IMPIANTI SPORTIVI                                       | 6          | 4.236.160,00          |
| INFRASTRUTTURE IDRICHE                                  | 19         | 43.461.459,86         |
| OPERE TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE | 3          | 3.667.653,86          |
| INTERVENTI SU EDIFICI CULTURALI                         | 11         | 8.198.345,37          |
| ALTRO   | 9          | 14.706.501,52         |
| <b>Totale</b>   | <b>139</b> | <b>208.208.050,55</b> |



**OPERE PUBBLICHE**

I DATI DELL'ANCE

**I NUMERI**

Sono 54 le attività immediatamente cantierizzabili e movimenteranno finanziamenti per 50 milioni di euro

**LA DISLOCAZIONE**

Una buona parte degli interventi (17) riguarderanno Cursi, poi Tricase, Castro Alezio, Squinzano, Taurisano, Gallipoli e Campi

# Ecco i cantieri da aprire nel Salento

Servizi per l'attività estrattiva, impianti geotermici nelle scuole, riqualificazioni

● Ben 54 opere sono immediatamente cantierabili nel Salento. Creerebbero cantieri per oltre 50 milioni di euro.

Questi i dati che l'Ance ha presentato ieri al Governo nella piattaforma di opere rapidamente cantierabili, frutto della ricognizione su tutto il territorio nazionale. Un piano di più di cinquemila progetti per complessivi dieci miliardi di euro, illustrato nel corso dell'incontro «La carica dei cinquemila cantieri per far ripartire l'Italia».

Nel Leccese, dunque, delle 54 opere 17 sono concentrate a Cursi. Si tratta dei lavori per il Centro servizi per il settore lapideo (per sei milioni di euro); del risanamento ed il riutilizzo ecosostenibile di un'area estrattiva dismessa, per un milione; della ristrutturazione e messa a norma della palestra della scuola media «De Amicis» (oltre un milione di euro); della realizzazione di impianti geotermici nella scuola elementare e nella media (un milione 38mila 744 euro). Ancora: interventi di rigenerazione di piazza Ungolaro quale piazza per l'accoglienza degli eventi (200mila euro); realizzazione di infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi (un milione); un milione e duecentomila per la realizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile nel patrimonio delle cave della cultura; il risanamento e completamento dalla rete pluviale

urbana (costo: due milioni e 500mila euro); trecentomila euro per la manutenzione straordinaria della viabilità. Non è finita: ammontano a centomila euro i lavori di miglioramento funzionale e completamento dell'impianto sportivo comunale di via Santuario, ed altrettanti la ristrutturazione, l'adeguamento funzionale e la messa a norma dell'impianto sportivo «Giannotti». Anche la torre dell'orologio di piazza Pio XII merita attenzione e il recupero e la messa in sicurezza costeranno 50mila euro; la ristrutturazione, il recupero e il completamento del palazzo feudale Maramonti, 500mila euro; i lavori per la realizzazione del sistema di videosorveglianza, 135mila euro; non mancano 192 loculi cimiteriali che impegnerebbero 200mila euro.

A Tricase, possono essere avviati i lavori di restauro dei paramenti esterni e valorizzazione della sala del trono del palazzo dei principi Gallone (800mila euro); i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza della scuola media di via Apulia per 150mila euro; stesso intervento per la media Giovanni Pascoli, costo 335mila 727 euro; per la rete irrigua per il riutilizzo delle acque reflue, 620mila euro.

A Castro, cantieri per il completamento e potenziamento delle infrastrutture del Parco Otranto-Leuca, (640mila euro); la valorizzazione dell'acropoli e del centro sto-

rico (un milione 250mila); la manutenzione delle reti viarie (un milione); il completamento piazza Cecilia Lazzari (430mila).

Si passa a Campi, con la riqualificazione delle vie e delle piazze del centro storico, per 750mila euro; il recupero del teatro Excelsior per attività teatrali, congressuali e socio-educative, un milione; l'efficientamento energetico della scuola primaria di via Dante (500mila euro) e di quella di piazza Giovanni XXII (700mila).

A Gallipoli, è cantierabile l'intervento per l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione del centro storico (750mila euro); quello per gli impianti geotermici degli uffici comunali di via Pavia e del Tribunale ( 636mila euro).

Proseguendo, a Marittima di Diso si potrebbe lavorare subito alla sistemazione dell'area mercatale (750mila euro). A Vignacastri, c'è l'ampliamento di piazza Umberto (un milione); e l'ampliamento dell'illuminazione anche di Ortelle per quasi tre milioni. In entrambi i centri è attesa la realizzazione della rete pluviale per 990mila euro. Mentre ad Ortelle, la costruzione di una struttura socio-sanitaria assistenziale impegnerebbe due milioni e mezzo; e l'efficientamento energetico nella scuola per l'infanzia, 600mila euro.

A Diso, riqualificazione reti viarie (980mila euro). A Galatone, recupero e rifunzionalizzazione del castello di Fulcignano, per quasi cinque milioni di euro; ristrutturazione dell'ex oleificio da adibire a caserma dei carabinieri, 500mila euro; efficientamento energetico della scuola secondaria De Ferraris, 600mila euro.

Ad Alezio, potrebbero partire immediatamente gli interventi di efficientamento energetico nelle scuole di via Dante e via Anaclerio, per 915mila euro; quelli per la messa in sicurezza della scuola di via Anaclerio (500mila euro); la rigenerazione della zona santuario della lizza (170mila euro).

Cantieri anche a Squinzano, con la riparazione dei solai e la rimozione dell'amianto dalla elementare (192mila euro); la messa in sicurezza della scuola media (380mila euro); gli interventi alla scuola media (610mila); l'ampliamento della fogna pluviale (oltre un milione).

Si prosegue a Taurisano, con la riqualificazione dell'aree connesse e funzionali a piazza castello, via Venezia, via Battisiti e vicoli adiacenti (189mila euro); la realizzazione della rete idrica (un milione) e il completamento della fogna nera (oltre tre milioni di euro).

Infine, a San Donato, riqualificazione ed arredo urbano del centro storico, per 600mila euro, e realizzazione del cimitero, per 295mila euro.

## Ance: in Puglia 281 progetti pronti a partire per 826 milioni di euro

Presentata dall'Ance e consegnata al Governo, nel corso dell'evento "La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia", la piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Un intenso lavoro, avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali, che ha consentito di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per la sicurezza delle città e il miglioramento della qualità della vita. In testa alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese. In Puglia sono stati individuati 281 progetti (5% del totale del piano) per circa 826 milioni di euro. Tra questi, in particolare, progetti riguardanti opere stradali (29 tra nuove strade, varianti e interventi di manutenzione per un totale di circa 168 milioni di euro), lavori di riqualificazione urbana (43 progetti per oltre 111 milioni), opere per mitigare il rischio idrogeologico (24 per circa 88 milioni) e interventi su edifici scolastici (73 per 78 milioni). «Con questo piano - ha dichiarato il Presidente di Ance Puglia Nicola Delle Donne, presente oggi all'iniziativa dell'Ance nazionale assieme a oltre 20 sindaci e amministratori pugliesi - è possibile centrare un doppio obiettivo: soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro».



Presentato al governo il report dell'Ance per far subito ripartire le opere pubbliche

# Più cantieri per scuole e strade

di **Maurizio DISTANTE**

Più della metà delle segnalazioni presentate durante il convegno "La carica dei 5.000 cantieri per far ripartire l'Italia", nei giorni scorsi, proviene dal Mezzogiorno e in Puglia, in particolare, sono stati individuati 281 progetti per un investimento complessivo di circa 826 milioni di euro. Questo è il dato fondamentale sottolineato a margine dei lavori del convegno da Pierluigi Francioso, presidente dell'Ance Brindisi, l'associazione nazionale costruttori edili. I numeri arrivano, quindi, dalla presentazione ufficiale dell'elenco di opere immediatamente cantierabili già trasmesso al Governo: un piano di oltre 5.000 progetti, diffusi su tutto il Paese, per un investimento complessivo di 10 miliardi di euro, in grado di produrre 165.000 posti di lavoro e con una ricaduta sull'economia generale pari a 32 miliardi di euro.

La ricognizione, avviata su richiesta e in accordo con il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è stata il frutto di un lungo e intenso lavoro di coordinamento tra le associazioni territoriali di Ance e le amministrazioni locali. Il presidente di Ance, Paolo Buzzetti, nel corso dell'e-

vento del 29 aprile, ha precisato che le segnalazioni degli enti locali riguardano principalmente: edifici scolastici, 20%, opere di riqualificazione urbana, 16%, manutenzione delle strade, 13%, e contro il rischio idrogeologico, 13%. Tutti interventi che non possono essere rinviati, come emerge anche dalle cronache recenti, che hanno messo in luce, ancora una volta, le fragilità del Paese. Grandi numeri, quindi, che fanno sperare in una massiccia iniezione di lavoro su un territorio che soffre ancora pesantemente la crisi, soprattutto al sud.

Francioso, infatti, ha evidenziato che quasi la metà delle indicazioni, 2199, sono pervenute dal Mezzogiorno. Per quel che riguarda la provincia di Brindisi, il presidente Francioso, nel ringraziare i Comuni di Erchie, Mesagne, San Pancrazio Salentino e Villa Castelli, «che hanno contribuito fattivamente alla realizzazione dell'indagine», auspica, «per il futuro, una sempre maggiore partecipazione anche da parte degli altri Comuni della provincia».

Tra gli interventi previsti in terra di Puglia spiccano, per numero, quelli sugli edifici scolastici, ben 73 per un investimento pari a oltre 78 milioni di euro, e, per cifre, quelli riguardanti le opere ur-

bane e quelli su spazi pubblici, per un totale di 43 cantieri da oltre 111 milioni di euro. Le opere stradali saranno 9, tra nuove e varianti, con investimenti per oltre 152 milioni di euro. Se il filo tra investimenti e realizzazione delle opere in cantiere dovesse reggere a dovere, senza inutili sprechi, fastidiosi ritardi o, peggio, pericolose infiltrazioni esterne, il volto della nostra provincia e della nostra regione potrebbe essere radicalmente rivoluzionato, con un pesante restyling che ci potrebbe consentire un notevole salto di qualità in termini di occupazione e di servizi offerti alla cittadinanza ma anche ai turisti che ogni anno affollano il Tacco d'Italia. Tutto questo a patto che siano rispettati alcuni principi quali la trasparenza, la legalità e, non ultimo, il rispetto dell'ambiente nella realizzazione delle opere previste.

Pierluigi Francioso, inoltre, ribadisce che l'Ance di Brindisi si pone come interlocutore in grado di collaborare con le amministrazioni locali, sostenendone e rafforzandone le istanze, nella convinzione che il confronto continuo possa davvero portare a opportunità e a risultati concreti, come quelli che potrebbero scaturire dal Piano appena presentato al Governo.

**Il responsabile provinciale sicuro di dialogare con gli enti locali**

**Il presidente Francioso elogia 4 Comuni tra i "virtuosi"**

**MISURE**

Al lavoro per rilanciare i lavori pubblici: su tutti gli interventi sugli edifici scolastici e la rete viari. In basso: Pierluigi Francioso, presidente provinciale dell'Ance



{ Edilizia } Tre progetti per la riqualificazione di San Severo candidati all'iniziativa **Ance**

## “La carica dei 5000 cantieri per far ripartire l'Italia”

Il Sindaco Francesco Miglio ha partecipato all'incontro promosso dall'**Ance** 5000 cantieri per far ripartire l'Italia alla presenza del vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini, candidando a finanziamento tre progetti per la riqualificazione urbana della città di San Severo.

“Tra i progetti che il Comune ha candidato - spiega il Sindaco Francesco Miglio - c'è il recupero e la fruizione del vec-

chio immobile destinato al macello comunale di via Foggia, la vecchia sinagoga del quartiere ebraico, situata tra via Sant'Antonio Abate e Vico ebrei, e la riqualificazione di corso Gramsci e via Tiberio Solis allo scopo di valorizzare due arterie principali del centro cittadino”.

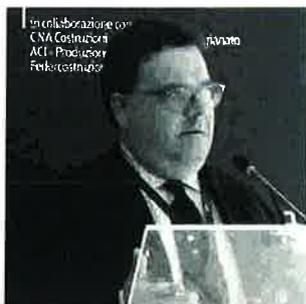
L'iniziativa nazionale ha l'obiettivo di avviare in tempi rapidi un piano di opere pubbliche utili per i territori e che rappresenti un sostegno concreto all'economia e al settore

delle costruzioni. “Siamo fiduciosi che questi tre progetti di cui abbiamo già i progetti - aggiunge il Sindaco Francesco Miglio - rientreranno nei progetti 5000 cantieri per far ripartire l'Italia”.

Il Sindaco Francesco Miglio, durante il suo intervento all'**Ance**, si è anche soffermato sull'esigenza di prevedere sempre più interventi di finanziamento soprattutto nel settore delle opere pubbliche per riqualificare i centri urbani e rispon-

dere alle esigenze dei cittadini.

“La cantierizzazione di questi progetti - conclude il Sindaco Francesco Miglio - consentirà anche una ripresa dell'economia che ruota attorno al settore edile oltre a rispondere alle esigenze di modernizzazione e di contrasto al degrado che i Comuni da soli, anche a causa del patto di stabilità, non possono più affrontare da soli. Le istituzioni tutte devono quindi impegnarsi per fare fronte comune a questa esigenza”.



Parla l'assessore ai Lavori pubblici

## Marcianò: in atto la ricognizione degli interventi da realizzare

Reduce dall'incontro nella Capitale organizzato dall'Ance

Edilizia scolastica, opere di riqualificazione urbana, manutenzione delle strade e azioni volte a fronteggiare il rischio idrogeologico: sono le priorità degli interventi non più rimandabili per dare una sistemata al Paese e, nello stesso tempo, rimettere in marcia l'economia.

È quanto emerso al Building Day dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) che si è svolto ieri a Roma. Emblematico il titolo dell'incontro: "La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia".

A rappresentare Palazzo San Giorgio c'era l'assessore ai Lavori pubblici Angela Marcianò: «È stata un'importante occasione di confronto - ha sottolineato la componente dell'amministrazione Falcomatà - per delineare un quadro di interventi per i quali la nostra Amministrazione comunale ha già avviato, di concerto con le associazioni di categoria, una ricognizione sul territorio cittadino».

L'assessore Marcianò ha aggiunto: «Il nostro obiettivo è dare al più presto immediate risposte, protese al miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini».

All'appuntamento in programma ieri nella Capitale, oltre ai vertici dell'Ance, per la Calabria c'era il presidente regionale Francesco Berna, sono intervenuti amministratori e sindaci provenienti da tutta Italia, esponenti delle Istituzioni e del Governo,



Ieri l'iniziativa. Angela Marcianò e Francesco Berna nella Capitale

tra cui il viceministro delle Infrastrutture, Riccardo Nencini, il coordinatore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, Erasmo D'Angelis e Luigi Bonaccorsi, rappresentante della struttura di missione per l'edilizia scolastica.

L'incontro, organizzato dall'Ance in collaborazione con Cna Costruzioni, Anaepa Confartigianato, Acì-Produzione e Lavoro, si è posto l'obiettivo di affermare la necessità di avviare in tempi rapidi un piano di opere pubbliche utili per i territori, che sappia dare un sostegno concreto all'economia e al settore delle costruzioni.

A tal fine - come sottolineato dai fautori dell'iniziativa - si è voluto creare un appuntamento nazionale inteso a favorire un confronto tra imprese, istituzioni nazionali e territoriali per compiere una riflessione sulle decisioni da assumere, in termini di risorse e procedure, in modo da imprimere una svolta alla politica infrastrutturale nel nostro Paese e rispondere ai fabbisogni di sicurezza e qualità della vita espressi da territori e cittadini. < (r.rc)



**L'ANCE PROPONE UNA LISTA DI 5.300 PICCOLE OPERE REALIZZABILI IN TEMPI RAPIDI**

# Un piano lavori pubblici per rilanciare i cantieri

**L'**Ance rilancia il piano urgente di lavori pubblici con una lista di 5.300 piccole opere per 9,8 miliardi, in gran parte attuabili in tempi rapidi. E lo fa con la richiesta di un decreto legge che contenga uno stralcio di riforma del codice degli appalti.

Le regole semplificate che dovrebbero entrare nel dl andrebbero utilizzate anzitutto nell'attuazione del piano urgente proposto a Palazzo Chigi e al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Sette regole in tutto che, secondo l'Ance, garantirebbero la realizzazione dei progetti in tempi certi, con costi adeguati e metodi trasparenti.

Secondo l'Ance dunque è necessario prevedere commissioni di gara con membri esterni alla stazione appaltante, estratti per sorteggio da un elenco tenuto dall'Anac: vietare l'offerta economicamente più vantaggiosa per i piccoli lavori (sotto i 2,5 milioni di euro) e limitarla, fino a 5 milioni, ai soli lavori complessi; prevedere l'estrazione del metodo di determinazione della soglia di anomalia

dopo la presentazione delle offerte; eliminare la sanzione pecuniaria per le dichiarazioni di irregolarità in gara; tutelare le imprese sane nelle Ati, in caso di crisi aziendali; affrontare il problema delle categorie specialistiche previste in gara, in vista della prossima scadenza della norma ponte e garantire più controlli e responsabilità di risultato, tornando alla figura dell'ingegnere capo.

L'importo medio delle opere urgenti è di 1.854 milioni, ma al Sud sono state scelte opere di dimensioni maggiori (con una media di importo di 3.430 milioni).

Sul piano della cantierabilità, il 54% delle opere per un valore pari al 44% del totale ha un progetto esecutivo immediatamente cantierabile e un altro 21% per un valore pari al 30% ha un progetto definitivo che potrà essere reso esecutivo e cantierabile in tempi rapidi. Il 75% dei progetti segnalati è a un livello di progettazione che può garantire una rapida cantierabilità.

**L. S.**



UN PIANO LAVORI PUBBLICI PER RILANCIARE I CANTIERI



**CANTIERI.** Gli investimenti previsti nell'area iblea

# C'è un miliardo da spendere

## Su tutto il raddoppio della Ragusa-Catania

**MICHELE BARBAGALLO**

I cantieri **cantierabili**. Dopo le dichiarazioni **dell'Ance** e di altri organismi, come la Cna, l'attenzione sui cantieri è cresciuta se è vero che solo in provincia di Ragusa si potrebbe arrivare ad un miliardo di euro di investimenti se solo si procedesse all'avvio delle opere programmate. La più importante è sicuramente quella relativa al raddoppio della Ragusa-Catania. E a tornare sull'argomento sono alcuni dei componenti dell'osservatorio sul raddoppio che da anni segue l'iter. Si tratta di Salvo Ingallinera, Sebastiano Gurrieri e Roberto Sica che rilanciano la necessità di guardare con at-

tenzione alle procedure partendo dal presupposto che buoni passi in avanti sono stati già svolti. "Manifestiamo apprezzamento - spiegano i tre - sulle dichiarazioni diffuse **dall'Ance** per la cantierabilità e le priorità delle opere presentate al Governo nel piano di rilancio economico italiano attraverso le infrastrutture con, al primo posto la proprio la Ragusa - Catania, la più importante per investimento delle 94 opere della nostra realtà provinciale. Tale conferma corrisponde ai dati in possesso dell'osservatorio e cioè che la "procedura ordinaria", seguita passo-passo, ha avuto come pietre miliari due fatti importanti, ovvero l'aggiudicazione definitiva, con atto del Ministero delle Infrastrutture del 24 aprile del 2014 e la sottoscrizione della convenzione

avvenuta il 7 novembre 2014 che ha sancito la definitiva efficacia della concessione".

I tre componenti del comitato mettono inoltre in evidenza la necessità di proseguire velocemente con le altre tappe per arrivare alla posa della prima pietra e dunque alla realizzazione dell'infrastruttura. "Altresì l'autorevole interlocuzione **dell'Ance** conferma, ancora una volta, la bontà della procedura nel suo complesso fino a questo punto e cioè che l'orologio non può tornare indietro - rilevano ancora Sica, Gurrieri e Ingallinera - L'opera ha già registrato tutte le fasi autorizzative principali; l'atto di convenzione, sottoscritto fra pubblico e privato, ha disciplinato tutti i rapporti tra amministrazione concedente e concessionario e rappresenta il nucleo centrale di tutte le relazioni contrat-

tuali relative al progetto. Da essa derivano tutti gli altri atti e rappresenta le obbligazioni giuridiche fra le parti, tutte le componenti economiche, progettuali, tecnico realizzative, gestionali ed amministrative dell'operazione. E' insomma il punto di non ritorno. Il raddoppio della Ragusa-Catania, al di là delle valutazioni tattiche/politiche del momento, è certamente strategica per il Sud-Est e per il nostro Paese. Mette a sistema i collegamenti fra gli aeroporti di Comiso e Catania e tutte le altre mobilità stradali, portuali, ferroviarie. Fra l'altro è a basso impatto ambientale perché non consuma altro suolo rispetto all'esistente ma anzi lo razionalizza e aggiunge vitale sicurezza. Inoltre valorizza, ancora di più, le qualità paesaggistiche ed ambientali del territorio in coerenza con le legittime aspirazioni di sviluppo turistico".

### I tempi

#### Procedura prevista a breve

m. b.) I tempi per la Ragusa-Catania? Nonostante l'esclusione dal documento di programmazione economica del governo centrale, i tempi non

dovrebbero essere lunghi. Lo conferma anche l'osservatorio sul raddoppio: "La procedura deve essere a breve definita per predisporre l'avvio della fase realizzativa - spiegano i componenti dell'organismo - In quest'ottica l'osservatorio, nella sua opera di monitoraggio, continua a fare tesoro di

ogni contributo che possa pervenire da enti, istituzioni e società civile". Insomma ogni contributo per la causa è ben accetto.

### I numeri

**Sono 476 i progetti previsti in Sicilia con uno stanziamento di 3,7 miliardi. E 94 le opere individuate in provincia di Ragusa**



# Soltanto progetti per Troina

I cantieri segnalati dall'Ance. Nella piattaforma consegnata al Governo non ci sono altri Comuni ennesi

La consegna al Governo da parte dell'Ance, nel corso dell'evento "La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia", ha consentito di avere a disposizione la piattaforma di opere che sono rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. La ricognizione per quanto riguarda il territorio ennese è stata fatta dall'Ance con la collaborazione delle amministrazioni locali e questo ha consentito di mettere a punto un piano di progetti per la realizzazione di opere fondamentali per la sicurezza delle città e il miglioramento della qualità della vita. In testa alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati. «Con questo piano è possibile - afferma Vincenzo Pirrone, presidente provinciale Ance - soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico che inneschi una ripre-

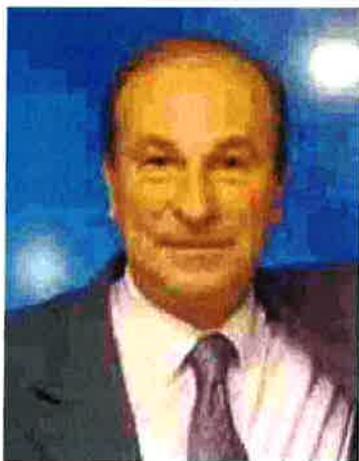
sa vera. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro».

«I progetti ennesi segnalati - prosegue Pirrone - riguardano solo il Comune di Troina, unico ad aver dato seguito alle richieste di monitoraggio. A questi vanno aggiunti oltre 20 interventi su viabilità secondaria e consolidamento delle pendici di competenza regionale/provinciale (8 milioni circa) oltre alla Nord-Sud (399 milioni) che ormai da anni è immediatamente cantierabile, ma che è stata fatta oggetto di ben 3 delibere di Giunta regionale che ne hanno determinato il definizamento».

Queste le opere segnalate: completamento a Troina del consolidamento del versante "nord-ovest della rocca San Pantheon (1,3 milioni), progetto esecutivo-cantierabile; restauro e consolidamento a Troina della Chiesa e del Convento Sant'Agostino (12 milioni 720 mila euro), progetto esecutivo cantierabile; sistemazione a Troina dell'attuale attra-

versamento a guado del fiume lungo la trazzera Troina-Cesarò mediante la realizzazione di un ponte di seconda categoria (1 milione 303 mila euro), progetto esecutivo cantierabile; lavori di restauro del palazzo comunale di Troina (1 milione di euro), progetto esecutivo-cantierabile; ristrutturazione, ammodernamento e completamento a Troina dell'impianto di pubblica illuminazione (647 mila euro), progetto esecutivo-cantierabile; completamento e rifacimento a Troina della strada comunale "Lupo" da Radicone a Cota (750 mila euro), progetto definitivo; lavori di riqualificazione e recupero di piazza Conte Ruggero a Troina (788 mila euro), progetto definitivo; riqualificazione a Troina dell'ex centrale termoelettrica della diga Ancipa per la realizzazione di un centro per la fruizione del parco (1,2 milioni), progetto definitivo; allargamento a Troina della via Posterna (965 mila euro), progetto preliminare; complesso ricreativo a Troina con piscina coperta (2,2 milioni di euro), progetto preliminare.

**FLAVIO GUZZONE**



VINCENZO PIRRONE



## L'Ance: «Per far ripartire la Sicilia 476 opere per 3,76 miliardi»

**UN "TESORETTO".** Strade, ferrovie, scuole e interventi sul rischio idrogeologico: il dossier consegnato a Delrio

### DAVIDE GUARCELLO

**PALERMO.** Un "tesoretto" che potrebbe far uscire la Sicilia dalla crisi, ma che inespugnabilmente resta bloccato da anni. Ammonta a 3,76 miliardi di euro il budget per realizzare 476 opere infrastrutturali (finanziate, progettate e cantierabili) in Sicilia. Strade, ferrovie, scuole e interventi sul rischio idrogeologico.

L'elenco è stato stilato dall'Ance Sicilia in collaborazione con gli enti locali e consegnato ieri a Roma al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, all'interno della piattaforma "La carica dei 5mila cantieri per fare ripartire l'Italia", frutto della ricognizione Ance su tutto il territorio nazionale. Sul totale degli oltre 5mila progetti individuati nel Paese per complessivi 10 miliardi di euro, «la Sicilia si distingue perché i suoi 476 interventi rappresentano il 9% del totale per numero, ma il 40% per importi».

Alla manifestazione, guidata dal presidente nazionale **Paolo Buzzetti**, ha

partecipato una delegazione dell'Ance Sicilia e dei Comuni di Catania e di Chiaramonte Gulfi, fra quelli che hanno collaborato alla raccolta delle informazioni. Nello specifico, si tratta di 27 opere stradali per 1,72 miliardi; 64 interventi di manutenzione viaria per 34 milioni; 7 opere ferroviarie per 1,3 miliardi; 1 infrastruttura portuale per 4,8 milioni; 62 opere idriche per 144 milioni; 6 opere per la mobilità urbana sostenibile per 3,8 milioni; 81 opere urbane per 121 milioni; 74 interventi su edifici scolastici per 137 milioni; 15 interventi su edifici culturali per 44 milioni; 25 impianti sportivi per 21 milioni; 47 opere su altre tipologie di edifici per 43 milioni; 47 interventi sul rischio idrogeologico per 87 milioni; e altri 20 interventi per 16,9 milioni.

«I dati - accusano gli edili siciliani - sono il simbolo dell'arretratezza infrastrutturale dell'Isola rispetto al resto del Paese e dimostrano l'insensibilità della classe politica e della burocrazia sulla necessità di mettere in sicurezza il territorio e gli edifici scolastici, di recuperare e valorizzare i beni culturali e

di modernizzare i sistemi di trasporto e i tessuti urbani. L'attuazione immediata del piano avrebbe una doppia funzione: intervenire rispetto alla crisi economica e del settore edile, e migliorare la qualità di vita dei cittadini».

Nell'ultimo dossier consegnato a febbraio allo stesso Delrio, l'Ance segnalò 27 opere immediatamente cantierabili, per un valore complessivo di 3,1 miliardi di euro (il 31% dell'importo nazionale). Solo per fare qualche esempio, tra le opere Anas in stand-by: la Ragusa-Catania (815,3 mln); Licodia Eubea Libertinia (110 mln); Nord-Sud, lotti C1, C2, C3 (399 mln); Trapani-Mazara, compreso svincolo Birgi (134 mln). Tra quelle ferroviarie, il raddoppio della Bicocca-Catenanuova lungo la Palermo-Catania (430 mln) e Zurria-Acquicella (116 mln); la Circumetnea, tratta Stesicoro-Fontanarossa (225 mln); l'interramento della Stazione Centrale di Catania (507 mln). A questo elenco si aggiungono infine le numerose opere fognarie e i depuratori (1,15 miliardi del Cipe) da mandare in gara entro fine 2015.

### LE OPERE

27 opere stradali  
64 interventi viari  
7 opere ferroviarie  
62 opere idriche  
81 opere urbane  
74 interventi su scuole  
15 interventi su edifici culturali  
25 impianti sportivi  
47 interventi sul rischio idrogeologico



VIADOTTO INCOMPLETO DELLA NORD-SUD

“

*I dati sono il simbolo dei trasporti arretrati dell'Isola*



**APPALTI.** L'Associazione costruttori edili presenta al ministro delle Infrastrutture Delrio l'elenco, stilato con l'aiuto degli enti locali, dei progetti pronti e già finanziati

## In Sicilia opere cantierabili per 3,76 miliardi

● Dalle strade alle ferrovie, dai porti alle scuole: ci sono tutti i settori nella lista di 476 lavori pubblici possibili e mai avviati

**Per importi la Sicilia rappresenta il 40 per cento delle opere del paese intero. Fra le grandi Infrastrutture il collegamento stradale Ragusa-Catania e il raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Catania.**

**Giuseppe Leone**

●●● In Italia la spesa totale dei progetti immediatamente cantierabili ammonta a 10 miliardi di euro. Da sola la Sicilia rappresenta il 40% di questi importi. Il totale delle opere cantierabili nell'Isola, infatti, richiedono una spesa complessiva di 3,76 miliardi. Insomma, numeri e cifre che mettono in evidenza in maniera inequivocabile, una volta di più, lo stato di arretratezza infrastrutturale in cui versa la Sicilia. Sono i dati che emergono dall'elenco presentato ieri dall'Ance Sicilia al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Una lista contenuta in 25 pagine di un documento che contiene 476 opere finanziate, progettate e immediatamente cantierabili in Sicilia, per un importo complessivo di 3,76 miliardi di euro, individuate dal sistema associativo dell'Ance Sicilia in collaborazione con gli enti locali dell'Isola.

Nello specifico si tratta di 27 opere stradali per 1,72 miliardi; 64 interventi di manutenzione viaria per 34 milioni; 7 opere ferroviarie per 1,3 miliardi; un'infrastruttura portuale per 4,8 milioni; 62 opere idriche per 144 milioni; 6 opere per la mobilità urbana sostenibile per 3,8 milioni; 81 opere urbane per 121 milioni; 74 interventi su edifici scolastici per 137 milioni;

15 interventi su edifici culturali per 44 milioni; 25 impianti sportivi per 21 milioni; 47 opere su altre tipologie di edifici per 43 milioni; 47 interventi sul rischio idrogeologico per 87 milioni; e altri 20 interventi per 16,9 milioni.

L'elenco si inserisce nella piattaforma del ministero «La carica dei 5 mila cantieri per fare ripartire l'Italia», frutto della ricognizione del sistema associativo Ance su tutto il territorio nazionale. Sul totale degli oltre 5 mila progetti individuati nel Paese per complessivi 10 miliardi di euro, la Sicilia si distingue perché i suoi 476 interventi rappresentano il 9% del totale per numero, ma il 40% per importi. Basti pensare che le 27 opere già individuate dall'Ance Sicilia in quanto immediatamente cantierabili e a suo tempo segnalate al ministro Delrio ammontano a 3,1 miliardi di euro (il 31% dell'importo nazionale).

Spulciando l'elenco dei progetti siciliani, ci si accorge che le opere per strade e reti ferroviarie sono quelle che richiedono una maggiore spesa. Dei 476 progetti quello che prevede la spesa maggiore nell'Isola riguarda i lavori di collegamento viario tra Ragusa-Catania nelle strade statali 514 e 194. In questo caso la cifra richiesta è di 815 milioni e 380 mila euro. Quasi dello stesso tenore gli importi per le opere ferroviarie nel Catanese. Ci sono, infatti, i progetti da 507 milioni per i lavori di interrimento della stazione centrale, i 430 milioni per quelli di raddoppio lungo la tratta Palermo-Catania, all'altezza di Catenanuova e i lavori da 225 milioni sulla Circumetnea.

La provincia di Messina è quella, invece, che conta il maggior numero di progetti cantierabili, ben 198. Molti cantieri per le scuole: ad esempio i 2,3 milioni di euro per i prospetti della materna Crispi e della media Pascoli o il milione e mezzo per il completamento della media Verga. Ma spiccano anche i 399 milioni lungo la statale 117 che collega Messina a Catania per i lavori dallo svincolo di Nicosia all'innesto con la statale 192 Valle del Dittaino. Palermo si distingue, invece, per il massiccio numero di cantieri pronti per l'edilizia scolastica, tra i quali ad esempio quello di 19 milioni per la materna Galletti nel quartiere Acquasanta. Mentre nell'Ennese l'opera che richiede un importo maggiore riguarda un bene culturale, ovvero i 12,7 milioni per il restauro della chiesa e del convento di Sant'Agostino a Troina. Nel Ragusano, inoltre, c'è il progetto da 4 milioni e mezzo per l'ammodernamento della strada provinciale Ispica-Pozzallo, mentre a Scicli c'è un cantiere per l'acqua da 30 milioni pronto subito a partire per la trasformazione delle canalette in tubi di pressione. Nel Siracusano, invece, il progetto più cospicuo riguarda le opere di salvaguardia della costa di Avola che ammonta a 10,8 milioni. Mentre nel Trapanese ancora una volta sono le strade a prevedere il maggior numero di spesa e precisamente i lavori nell'itinerario Gela-Agrigento-Trapani, in particolare lungo il tratto Trapani-Mazara del Vallo fino alla statale 115. Per questo progetto immediatamente cantierabile ci vogliono 134 milioni di euro. (\*GILE\*)

L'elenco completo delle opere sul sito [www.gds.it](http://www.gds.it).

**>ANSA-FOCUS/ Ance, 5.300 opere per ripartire, 32 mld ad economia Buzzetti, pronti 9,8 mld progetti, possono dare 165 mila posti**

(ANSA) - ROMA, 29 APR - L'Italia puo' ripartire: le condizioni ci sono tutte e la ricetta e' far girare il motore dell'edilizia con un po' di soldi pubblici. Ma bisogna fare presto: il Paese frana, le scuole sono insicure e non c'e' piu' tempo da perdere. A lanciare l'allarme e' l'Ance, l'associazione dei costruttori, che ha fatto una ricognizione delle opere pubbliche cantierabili e ne ha individuate 5.300 per 9,8 miliardi, in grado di produrre 165 mila posti di lavoro e 32 miliardi di ricaduta positiva sull'economia del Paese.

La proposta dell'Ance, annunciata nel corso del Building day dell'associazione, parte da una richiesta del Governo: "E' Delrio che ci ha commissionato questo lavoro quando era sottosegretario alla presidenza del Consiglio e oggi il Governo

ha mandato segnali chiari di condivisione", ha spiegato il presidente dei costruttori Paolo Buzzetti. Le 5.300 opere sono per lo piu' progetti rapidamente cantierabili (il 75% e' ad un livello di progettazione avanzata) e riguardano la sicurezza delle scuole (20%), il miglioramento della vita nelle citta' (16%), il contrasto del rischio idrogeologico (13%) e la manutenzione delle strade (13%). Distribuite su tutto il territorio: 948 nel Nord-Ovest, 1.128 nel Nord-Est, 998 nel Centro e 2.199 nel Sud.

Proprio per fare presto, l'Ance propone inoltre, in attesa del nuovo Codice degli appalti (il testo e' in Senato e andra' in Aula a meta' maggio), di anticipare con un decreto legge alcune misure urgenti per realizzare i progetti in tempi certi, con costi adeguati e metodi trasparenti: si va dalle commissioni di gara con membri esterni alla stazione appaltante al divieto dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa per i piccoli lavori, dalla tutela delle imprese sane in caso di crisi aziendale al ritorno dell'ingegnere capo per avere piu' controlli e responsabilita' di risultato.

L'urgenza e' dettata dalle criticita' del territorio e del patrimonio edilizio del Paese: l'82% dei Comuni e' a rischio frane e alluvioni; circa 30 mila scuole sorgono in zone a rischio terremoto o alluvione e oltre la meta' degli istituti risale a prima del 1974; infine ha piu' di 40 anni il 65% dell'intero complesso di edifici italiani.

"Sono anni che siamo immobili. Ora le condizioni ci sono tutte, c'e' la volonta' del Governo e la situazione macro economica favorevole: se vogliamo far girare il motore bisogna far partire l'edilizia (che intanto nei primi tre mesi del 2015 registra un +27% nel numero dei bandi per i lavori pubblici) con un po' di soldi pubblici", ha sottolineato Buzzetti, assicurando che i soldi ci sono: nel Fondo sviluppo e coesione ci sono 39 miliardi da programmare entro questa primavera e l'Ance propone di usarne 19 per quattro priorita', rischio idrogeologico, edilizia scolastica, riqualificazione urbana e housing sociale.(ANSA).

**Crisi:Ance,5.300 opere per ripartire,benefici 32mld economia****Buzzetti, progetti per 9,8 mld, possono produrre 165 mila posti**

(ANSA) - ROMA, 29 APR - Mettendo in cantiere 5.300 opere per 9,8 miliardi e' possibile produrre 165 mila posti di lavoro e 32 miliardi di ricaduta positiva sull'economia del Paese. E' questa la proposta per far ripartire l'Italia presentata **dall'Ance**, che ha individuato queste opere sul territorio. "Sono progetti gia' pronti, che possono essere immediatamente messi in gara", ha spiegato il presidente dell'Associazione dei costruttori **Paolo Buzzetti**: "C'e' la volonta' del Governo, la situazione macro-economica favorevole, non abbiamo tempo da perdere". (ANSA).

**Crisi:Ance,5.300 opere per ripartire,benefici 32mld economia (2)**

(ANSA) - ROMA, 29 APR - Le 5.300 opere, presentate durante il Building Day dell'Ance intitolato 'La carica dei 5000 cantieri per far ripartire l'Italia', riguardano la sicurezza delle scuole (20%), il miglioramento della vita nelle città (16%), il contrasto del rischio idrogeologico (13%) e la manutenzione delle strade (13%). Il 75% dei progetti segnalati è ad un livello di progettazione avanzata che può garantire una rapida cantierabilità. A livello geografico, le opere sono: 948 nel Nord-Ovest, 1.128 nel Nord-Est, 998 nel Centro e 2.199 nel Sud.

Opere necessarie, evidenzia l'Ance, in un Paese che frana (82% dei comuni è a rischio frane e alluvioni), con scuole insicure (30 mila scuole sorgono in zone a rischio terremoto o alluvione e oltre la metà degli istituti è stato costruito prima del 1974) e un patrimonio edilizio da riqualificare (65% degli edifici ha più di 40 anni. Tra il 2010 e il 2013 l'Italia ha speso circa 3 miliardi l'anno per recuperare i danni del dissesto idrogeologico.

"Non abbiamo più tempo da perdere, i cantieri che abbiamo recensito sono pronti a partire. Sono anni che siamo immobili e non riusciamo a reagire", ha detto Buzzetti: "Ora ci sono tutte le condizioni per tornare a dare il segno che questo Paese c'è ed è in grado di dare risposte". Buzzetti ha sottolineato che "i soldi ci sono, proponiamo di usare 19 miliardi del fondo di coesione". Il Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, ricorda l'Ance, dispone di 39 miliardi da programmare entro da primavera 2015. L'Ance propone di inserire alcune tematiche tra le priorità strategiche del Governo: rischio idrogeologico (5 miliardi), edilizia scolastica (6 miliardi), riqualificazione urbana e periferie (5 miliardi) e housing sociale e disagio abitativo (3 miliardi).

L'Ance propone infine, in attesa del recepimento delle nuove direttive europee, di anticipare con un decreto legge alcune misure urgenti per realizzare i progetti in tempi certi, costi adeguati e metodi trasparenti. (ANSA).

**Edilizia: Ance, difficoltà su performance bond, sospenderlo  
Buzzetti, sta mettendo a rischio delle gare**

(ANSA) - ROMA, 29 APR - La Garanzia globale di esecuzione, il cosiddetto 'performance bond', ovvero l'obbligo di subentro di un'altra impresa nel caso di impresa inadempiente, obbligatorio per le maxi opere (sopra i 100 milioni) "ha registrato in Italia forti difficoltà applicative connesse principalmente all'impossibilità del mercato assicurativo a fornire tale garanzia". Lo evidenzia l'Ance che ne chiede la sospensione in attesa del nuovo Codice dei contratti.

"Sta mettendo a rischio delle gare", ha detto il presidente **Paolo Buzzetti**, spiegando che le assicurazioni non danno questa garanzia. "Stiamo usando uno strumento che non esiste sul mercato, non è quella la strada, è uno strumento sbagliato", ha aggiunto a margine del Building Day dell'Ance. (ANSA).

**Ance, 5.300 mila cantieri per produrre 165 mila posti lavoro =**

**E attivare giro d'affari per 32 miliardi**

(askanews) - Roma, 29 apr 2014 - Far partire 5.300 cantieri, per 9,8 miliardi di euro, per produrre 165 mila posti di lavoro e favorire un giro d'affari di 32 miliardi di euro. Lo propone **l'Ance** per far ripartire l'economia del paese.

"Non abbiamo piu' tempo da perdere - ha detto Buzzetti -, i cantieri che abbiamo recensito, grazie alla rete di collaborazione di tutte le amministrazioni locali e grazie anche al prezioso sostegno delle associazioni della filiera (Cna Costruzioni, Anaepa Confartigianato, Aci Produzione e Lavoro e Federcostruzioni) che si sono rese disponibili a questa immensa opera di ricognizione delle cose da fare, sono pronti a partire. Basta spingere il pulsante giusto".

## **Ance, 5.300 cantieri per produrre 165 mila posti lavoro (2) = Decreto legge per anticipare semplificazione appalti**

(askanews) - Roma, 29 apr 2014 - In particolare, sono 5.273 le opere immediatamente cantierabili. Nello specifico 948 nel Nord Ovest, 1.128 nel Nord Est, 998 nel Centro e ben 2.199 nel Sud. Tra gli interventi principali, il 20% sono rappresentati da interventi per la sicurezza delle scuole, il 16% per migliorare la qualità della vita nelle città, il 13% per contrastare il rischio idrogeologico e il 13% per la manutenzione delle strade.

Il 75% dei progetti segnalati, prosegue **l'Ance**, è a un livello di progettazione avanzata che può garantire una rapida cantierabilità. Per attuare tutto ciò, **l'Ance** propone un decreto legge per la semplificazione e la trasparenza negli appalti, in attesa del recepimento delle nuove direttive Ue, in cui inserire anche la sospensione della Garanzia globale di esecuzione (la cosiddetta "performance bond") che, per l'associazione, ha registrato forti difficoltà applicative, connesse principalmente all'impossibilità del mercato assicurativo a fornire tale garanzia. Per quanto riguarda le risorse, l'associazione delle imprese edili ricorda che ci sono 39 miliardi del Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione, da programmare entro questa primavera. Di questi 39 miliardi, 19 miliardi per **l'Ance** andrebbero ripartiti in 5 miliardi per il rischio idrogeologico, 6 miliardi per l'edilizia scolastica, 5 miliardi per la riqualificazione urbana e 3 miliardi per l'housing sociale.

Buzzetti infine si appella alla politica, al parlamento e al Governo "affinché superando ostacoli normativi e burocratici diano finalmente il via a questa grande opera di manutenzione e riqualificazione del paese che deve segnare una nuova stagione anche in termini di regole. Tempi, regole e costi certi. Un pacchetto di norma che noi proponiamo da tempo e che finalmente si stanno recependo per garantire che le opere si facciano all'insegna della qualità, in tempi giusti e con costi sostenibili".

**Edilizia: Buzzetti, numero appalti +27% nel I trim, importi +43% =**

(AGI) - Roma, 29 apr. - Il quarto trimestre 2014 e il primo trimestre 2015 registrano una ripresa del settore edilizio: nei primi tre mesi di quest'anno l'incremento tendenziale del numero dei bandi di gara è stato del 26,7% mentre il loro valore è cresciuto del 42,8%. Lo ha reso noto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, conversando con i giornalisti in occasione del "Building day, la carica dei 5mila cantieri per fare ripartire l'Italia". Nel quarto trimestre del 2014 si è registrato un aumento tendenziale delle compravendite del 7,1%.

"Il quarto del 2014 e il primo trimestre di quest'anno - sono parole del presidente dell'Ance - sta andando bene: gli appalti pubblici come anche le compravendite sono aumentati. Si è riacceso il motore però, per farlo andare a pieno regime bisogna far ripartire l'edilizia con soldi pubblici e non facendo pagare altre tasse, le sole esportazioni non bastano".

Parlando poi del contesto politico, Buzzetti ha osservato che "le condizioni sono favorevoli, si stanno rivedendo le norme e siamo d'accordo con i principi di fondo". "Il Parlamento dice di essere d'accordo e vuole accelerare e altrettanto dice il governo dando segnali estremamente chiari di condivisione. Ora il problema è di risorse e di crederci, noi quello che diciamo è: fatelo oggi!". Insomma, ha concluso Buzzetti, "decidessero che vogliono metterci i soldi". (AGI)

**Appalti: Nencini, con nuovo codice superamento legge obiettivo =**

(AGI) - Roma, 29 apr. - "Uno degli effetti del nuovo codice degli appalti e il superamento della legge obiettivo che non ha saputo raggiungere i tre obiettivi prefissati: strategie, fondi e tempi certi". E' quanto ha affermato il vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Riccardo Nencini, conversando con i giornalisti in occasione del convegno "Building day, la carica dei 5.000 cantieri per far ripartire l'Italia" organizzato dall'Ance. E parlando del disegno di legge sul nuovo codice appalti in discussione a palazzo Madama, Nencini ha annunciato che tra il 15 e il 20 maggio potrà essere discusso in aula. "Il Senato - ha riferito il vice ministro - sta concludendo il lavoro, la prossima settimana ci sarà la discussione e la votazione sugli emendamenti. Poi chiederemo una calendarizzazione prioritaria in aula e quindi, tra il 15 e il 20 di maggio, potrà essere discusso in aula". (AGI)

**Nencini: Governo ritiene manutenzione pari a Grandi opere =**

**"Principio generale al quale esecutivo vuole attenersi"**

(askanews) - Roma, 29 apr 2014 - Per il Governo le opere di manutenzione hanno lo stesso grado di importanza delle grandi opere. Lo ha detto il vice ministro alle Infrastrutture, Riccardo Nencini, intervenuto oggi alla manifestazione dell'Ance denominata "Building day" sulla possibilità di attivare da subito 5.300 cantieri.

"C'e' un principio generale cui il Governo non viene meno - ha detto Nencini -: tutta la parte della manutenzione e' esattamente pari alle Grandi opere, bisogna assisterle".

mercoledì 29 aprile 2015 - aggiornato: 18:03

News, articoli, ecc



Mi piace 51mila

Login . Registrati . Email

## WALL STREET ITALIA

HOME TOP NEWS MERCATI SOCIETÀ BLOG WSI COMMENTI INSIDER

Oggi Italicum Grecia fisco Arabia Saudita Goldman Sachs Quantitative Easing

## Costruzioni: Realacci, ok proposte Ance, partire da opere utili

di AdnKronos Agenzia | Pubblicato il 29 aprile 2015 | Commenta (0) Invia Stampa  
Ora 16:49

Mi piace 0 Condividi

Ristrutturare casa  
Torino

smartec-italia.com

Interventi di efficienza energetica e ristrutturazioni chiavi in mano

## Scopri BPER.it

## Vedere il Video



Roma, 29 apr. (AdnKronos) - E' "assolutamente condivisibile l'impostazione dell'Ance che, come sempre sostenuto anche dalla Commissione di cui sono presidente, indica nelle opere utili al Paese quali gli interventi per la sicurezza nelle scuole, il contrasto del rischio idrogeologico, la riqualificazione delle città e la manutenzione delle strade anche la base per il rilancio di un settore importante come l'edilizia e dell'economia con essa". Ad affermarlo è Ermete Realacci,

presidente della Commissione Ambiente-Territorio e Lavori Pubblici della Camera, che così commenta "La carica dei 5000 cantieri per far ripartire l'Italia' presentata oggi dall'Ance e dal suo presidente Paolo Buzzetti: "Il combinato disposto di queste opere e il consolidamento e il rilancio del credito di imposta e dell'ecobonus, a partire da un allargamento a tutte le aree sismiche, alla bonifica dell'amianto e per quanto riguarda i soggetti all'edilizia sociale pubblica e alle imprese, rappresentano - dice Realacci - una grande opportunità sia per puntare su un'edilizia sempre più legata alla sicurezza, al risparmio energetico, alla qualità urbana e all'innovazione, sia per far ripartire in modo stabile e duraturo la nostra economia. Direzione annunciata anche dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Ambiente della Camera lo scorso 21 aprile"

Per maggiori informazioni e aggiornamenti su Costruzioni: Realacci, ok proposte Ance, partire da opere utili inserisci la tua email nel box qui sotto:

Inserisci la tua mail

ISCRIVITI

 SI  No Ho letto e acconsento l'informativa sulla privacy SI  No Acconsento al trattamento di cui al punto 3 dell'informativa sulla privacy

## PIÙ POPOLARI

LETTI EMAILATI COMMENTATI

- 01 Italicum, ok a prima fiducia. Minoranza Pd si spacca
- 02 Italicum. Bersani: "questo non è più mio partito. Renzi, natura..."
- 03 Borsa Milano scivola -2,3%. Rally euro, supera \$1,11
- 04 Grecia, governo prepara un maxi decreto legge. Varoufakis...
- 05 Pil Usa cresce molto meno del previsto

TOP 30

## ULTIMI COMMENTI

Italicum. Bersani: "questo non è più mio partito. Renzi, natura non bella" lo non voto da trent'anni, ormai Perché la sinistra liberal,...

Inviato da Don.Chí Oggi alle 17:09

Italicum, ok a prima fiducia. Minoranza Pd si spacca

La concezione di democrazia di questo piccolo-duce è questa: "Si ...

Inviato da gabbettagp Oggi alle 16:54

Italicum, ok a prima fiducia. Minoranza Pd si spacca

arciere del re - 29/04/2015 16:17 ho finito le manine verdi per oggi ...

Inviato da mario789 Oggi alle 16:52

Usa: a decidere le elezioni è lo 0,01%, l'élite dei super ricchi

**COSTRUZIONI: FILLEA, BENE ANTE SU INVESTIMENTI MA SERVONO QUALITA' E REGOLE =**

Roma, 29 apr. (Adnkronos/Labitalia) - "Proposte coerenti con le necessità del Paese e del settore". Così Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, definisce il piano presentato oggi **all'Ance** 'La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia'.

"Sono d'accordo con **Paolo Buzzati** -dice Schiavella- quando afferma che non c'è più tempo da perdere e suggerisce al governo di non limitarsi agli annunci e di dedicarsi al fare, liberando subito le risorse per opere utili al paese e approvando al più presto la riforma del sistema degli appalti, tema per noi e per la Cgil così importante da essere stato al centro di una campagna nazionale di raccolta firme per una legge di iniziativa popolare".

Da Schiavella, poi, la critica **all'Ance** e alle altre associazioni datoriali: "Trovo invece incoerenza da parte dei costruttori, quando dimenticano altri temi strettamente connessi a una idea di qualità del settore: nessun cenno alla necessità di modificare l'istituto del contraente generale, né al rispetto dei contratti e al ruolo determinante del Durc per contrastare le imprese e il lavoro irregolare, né alla necessità di intervenire sulla qualificazione delle imprese, ad esempio con l'introduzione della patente a punti". (segue)

## **COSTRUZIONI: FILLEA, BENE ANCE SU INVESTIMENTI MA SERVONO QUALITA' E REGOLE (2) =**

(Adnkronos/Labitalia) - E, ancora, attacca Schiavella, "nessun cenno sul rafforzamento della responsabilità solidale, sulla limitazione del meccanismo perverso dei subappalti, né sulla necessità di porre fine ai meccanismi che producono la lievitazione dei costi, con le modifiche in corso d'opera e la revisione dei prezzi". "Infine, ultimo ma non per importanza, il tema del contrasto a corruzione e mafie, su cui occorre da parte delle associazioni datoriali uno scatto di reni", aggiunge.

"Proprio oggi, nel giorno in cui la Commissione europea minaccia sanzioni all'Italia se entro due mesi non recepirà la direttiva Ue sull'efficienza energetica nell'edilizia -conclude Schiavella- vorrei ricordare che, oltre al piano proposto dall'Ance, che produrrebbe 160mila posti di lavoro, con interventi mirati al sostegno dell'economia sostenibile delle costruzioni, all'efficientamento energetico degli edifici, allo sviluppo delle rinnovabili e alla certificazione energetica, si produrrebbero 600 mila nuovi posti di lavoro nei prossimi 10 anni, che potrebbero arrivare, considerando l'indotto della filiera, a circa un milione. Invece, tra annunci e promesse, il governo rischia di consegnare al paese non posti di lavoro ma un ulteriore conto salato da pagare".

## **COSTRUZIONI: FENEAL, BENE BUZZETTI, MA SERVONO REGOLE E LEGALITA' =**

Roma, 29 apr. (Adnkronos/Labitalia) - "Le dichiarazioni fatte da Buzzetti pongono al governo la situazione allarmante in cui versa il settore dell'edilizia". Così il segretario generale della Feneal Uil, Vito Panzarella, esprime apprezzamento sull'intervento del presidente ~~Ance~~

"Gran parte delle considerazioni fatte ~~in Ance~~ -spiega Panzarella- provengono dagli Stati generali delle Costruzioni che per tempo avevano denunciato ai governi che si sono succeduti il disastro occupazionale a cui abbiamo assistito in questi sette anni di crisi e da cui non si riesce a venir fuori, se è vero come è vero che la piccola ripresa in atto certamente non riguarda il nostro settore".

"Quindi ben vengano le proposte che tendono a sbloccare la situazione di stallo in cui ci troviamo ma rimane da sottolineare - aggiunge Panzarella - che ~~Ance~~ nulla dice sulla riqualificazione del sistema di impresa, che è molto fragile, e sulle regole che riguardano la

sicurezza, la qualità del costruito, la legalità e le garanzie sociali".